



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2015

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) – Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla
Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta
all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2015*

Giorgio Colutta
Presidente

Flavio Maffeis
Vice Presidente

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Consiglieri
Giampietro Brunello
Carlo Buzio
Federica Cantagalli
Alberto Luca
Antonino Palermo
Sergio Rebecca

COLLEGIO SINDACALE

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2015*

Paolo Zanconato
Presidente

Ferruccio Di Lenardo
Marcello Tarabusi
Sindaci effettivi

DIREZIONE GENERALE

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

*Incarico per nove esercizi conferito
dall'Assemblea del 22/04/2010*

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2015

Relazione intermedia sulla gestione

<i>Lettera agli azionisti</i>	<i>pag.</i>	2
<i>Dati di sintesi e principali indicatori</i>	<i>pag.</i>	5
<i>Lo scenario economico finanziario e creditizio</i>	<i>pag.</i>	6
<i>L'evoluzione del settore della farmacia</i>	<i>pag.</i>	13
<i>Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa</i>	<i>pag.</i>	16
<i>Il progetto A-IRB: metodi avanzati nella gestione del rischi di credito</i>	<i>pag.</i>	16
<i>Il sistema dei controlli interni e le funzioni di auditing</i>	<i>pag.</i>	17
<i>Eventi societari del semestre</i>	<i>pag.</i>	21
<i>I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione</i>	<i>pag.</i>	21

Bilancio semestrale abbreviato

<i>Stato patrimoniale</i>	<i>pag.</i>	24
<i>Conto economico</i>	<i>pag.</i>	26
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	<i>pag.</i>	27
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>pag.</i>	28
<i>Rendiconto finanziario</i>	<i>pag.</i>	30
<i>Note illustrative</i>	<i>pag.</i>	32

Lettera agli azionisti

Caro Socio,

finalmente il 2015 mostra nel complesso i timidi segni di una graduale crescita, con un PIL per l'area dell'euro atteso per il 2015 al 1,5% ed un tasso di inflazione previsto a + 0,3%.¹

Per l'Italia le previsioni sono più modeste, con un PIL 2015 stimato nello 0,7% ed un tasso di inflazione allo 0,2%.²

In alcuni Paesi europei, tra i quali l'Italia, oltre a "ridurre il debito pubblico accumulato, si deve riportare la finanza pubblica su un sentiero sostenibile e soprattutto, rendere l'economia competitiva e capace di crescere."³

La Banca Centrale Europea (BCE) prosegue la politica di interventi diretti sul mercato a sostegno del miglioramento delle prospettive di inflazione e crescita. Il Governatore Mario Draghi ha richiamato i Leader Europei dei Paesi con più basse prospettive di sviluppo ad una efficace politica di riforme per ottenere effetti strutturali e duraturi, che consentano di aumentare l'occupazione e la produttività, cogliendo le situazioni favorevoli rappresentate, oltre che dalla politica monetaria, anche dalla svalutazione dell'euro e dal basso costo del petrolio.

L'Italia è impegnata su questa strada ma in alcuni campi, come la spesa pubblica e la spesa sanitaria, le dinamiche di cambiamento stentano a trovare il giusto passo: "nella maggioranza dei paesi europei e in Italia in particolare, i tassi di crescita della produttività sono molto modesti. Dal 2000 al 2013 la produttività del lavoro nell'area dell'euro è cresciuta cumulativamente del 9,5%, in Italia di appena l'1,3%, negli Stati Uniti del 26,1%."⁴

Relativamente alla Spesa Sanitaria, la **Farmacia** rappresenta già oggi un modello efficiente di distribuzione del farmaco che consente di contemperare esigenze pubbliche di tutela della salute del cittadino con un struttura di distribuzione affidata a Professionisti privati, forse migliorabile ma certamente efficace.

Il mondo della farmacia, dopo un periodo caratterizzato da:

- incertezza derivante dalle possibili aperture rivenienti dal "Decreto Monti"⁵;
- incertezza sul fronte della remunerazione: si ricorda che nel decreto "Milleproroghe"⁶ c'è una dilazione di 12 mesi per la definizione della nuova remunerazione entro il 31/12/2015;
- crescente tensione finanziaria per alcune farmacie;
- significativa diminuzione del valore delle transazioni sceso ad una volta il fatturato

ha ripreso ad operare con una rinnovata determinazione che si basa fundamentalmente su una maggior voglia di intraprendere, legata ad aspettative di una evoluzione più favorevole della farmacia, il cui ruolo nel SSN non sembra essere messo in discussione come in un recente passato.

¹ Bollettino Economico BCE n. 4 - giugno 2015.

² Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 3 - luglio 2015.

³ Relazione del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco all'assemblea dell'ABI - 8 luglio 2015.

⁴ Discorso di Mario Draghi, Presidente della BCE, alla Camera dei Deputati, Roma, 26 marzo 2015.

⁵ Il nuovo testo dell'art. 2, della legge n. 475/1968, come sostituito dall'art. 11 del DL n. 1-2012 (cd. Decreto Monti), convertito con la legge n. 27-2012 prevedeva un concorso straordinario per l'apertura entro un anno di nuove sedi farmaceutiche.

⁶ Il cosiddetto decreto "Milleproroghe" del Governo (DL n. 192 del 31.12.2014) ha rinviato al 31/12/2015 il provvedimento atteso dal 2012 relativo alla definizione del nuovo modello di remunerazione della filiera distributiva del farmaco.

Contribuisce a questo clima la sottoscrizione il 10 luglio 2014 tra Stato e Regioni del Patto della Salute che ha confermato il modello della farmacia dei servizi, integrata nel SSN, a cui si aggiunge la prospettiva di pervenire al rinnovo della convenzione per una coerente retribuzione del sistema farmacia.

Sembrano aver solo parzialmente minato queste certezze gli interventi sulla farmacia previsti dal cosiddetto “Ddl Concorrenza”⁷, che in estrema sintesi, si impernano sull’ingresso delle società di capitali nella proprietà delle farmacie e sulla possibilità, quindi, di creare catene di farmacie, le cui norme attuative sono in questi momenti in discussione.

Sarà peraltro importante seguire da vicino l’evolversi della situazione che porterà certamente a nuovi scenari operativi con la possibile entrata di nuovi attori che, se da un lato aiuteranno la farmacia nel processo di difesa delle proprie particolarità, dall’altro creeranno le basi per la necessità di fare scelte organizzative volte alla maggiore efficienza gestionale.

In questo contesto, **FarBanca ha continuato ad essere concretamente al fianco dell’imprenditore farmacista**, accompagnandolo nel cambiamento culturale e strategico che lo vede sempre più impegnato a far crescere altre competenze imprenditoriali.

Per questo motivo il servizio distintivo offerto da Farbanca è quello della **consulenza**: attraverso il **progetto “Stop e Start”** abbiamo, insieme con i professionisti di fiducia delle farmacie, analizzato e ridisegnato molte situazioni finanziarie aziendali; con il progetto **“Farmacia venti venti”** abbiamo e vogliamo continuare ad accompagnare la farmacia fino al 2020, andando a finanziare gli investimenti in uomini, strutture e attrezzature per creare la farmacia del futuro; infine con il progetto **“Ready to go”** sosteniamo le nuove farmacie in fase di apertura.

Dopo questa premessa sul contesto economico e normativo, si illustrano alcuni indicatori di sintesi sui principali numeri rappresentativi della situazione di **FarBanca** nel I° semestre 2015:

- **gli impieghi**, pari a **Euro 505,8 milioni**, sono **cresciuti nel semestre di Euro 33 milioni (pari al +7%)**, per effetto dell’incremento sia degli impieghi a breve termine (Euro +5,4 milioni, +7,1%), sia dei mutui, che con una crescita pari ad Euro 27,6 milioni (nel semestre + 7%), ha portato il comparto a pesare l’84% degli impieghi complessivi; l’importo dei **mutui erogati nel periodo, pari a circa Euro 57,1 milioni** (erano 40 a giugno 2014), conferma della volontà della banca di sostenere sia chi investe nell’acquisto di una farmacia sia chi ha bisogno di una revisione dell’assetto finanziario della propria farmacia;
- **le rettifiche di valore nette su crediti ammontano nel semestre a Euro 1,6 milioni (+57,5% rispetto al semestre scorso)**, mentre i crediti deteriorati netti (cioè dopo le rettifiche di valore) sono pari al 2,85 % dei crediti della banca e sono coperti per il 45,82% con apposite rettifiche già iscritte in bilancio;
- complessivamente i **crediti deteriorati lordi ammontano a Euro 26,5 milioni e sono pari al 5,11%** (erano pari al 4,87% al 31 dicembre 2014) dei crediti lordi complessivi della banca, una percentuale **ben al di sotto del 17,9% rilevato da Banca d’Italia⁸** come dato medio di sistema a marzo 2015;
- le **sofferenze** lorde si sono incrementate da Euro 10,4 a 17,9 milioni (+ 72%) a seguito

⁷ Art. 32 del Disegno di Legge “Concorrenza” n. 3012, varato dal Consiglio dei Ministri il 20 febbraio 2015; i relativi decreti attuativi sono ancora in fase di definizione.

⁸ Dato a marzo 2015 riportato dalla Relazione del Governatore della Banca d’Italia Ignazio Visco presentata all’Assemblea ABI in data 8 luglio 2015.

della riclassificazione di alcune posizioni precedentemente incluse tra le “inadempienze probabili” (ex incagli) ma già assistite da significativi accantonamenti; al 30 giugno 2015 **la consistenza delle sofferenze sul totale dei prestiti è pari al 3,43%**, ben al di sotto del dato del 10,2% del complesso dei gruppi bancari⁹;

- la **raccolta diretta** si posiziona a Euro 342,4 milioni, **in aumento nel semestre del 4,5%** per effetto principalmente dell’incremento delle componenti da clientela (conti correnti e depositi vincolati);
- i **costi operativi** registrano una riduzione del -1,6%; **l’indicatore di efficienza “costi/ricavi” è pari al 34%**, un livello migliore rispetto al sistema bancario, mediamente posizionato nel 2014 al 62,1%¹⁰;
- l’**utile netto** di periodo è di Euro 2.186 mila (era stato pari a Euro 1.529 mila nel primo semestre 2014), scontando imposte per Euro 1.264 mila (corrispondente ad un *tax rate* del 36,6%);
- il **patrimonio** (escluso l’utile di periodo) cresce da Euro 57.044 mila a fine 2014 a Euro 57.220 mila (+0,3%) al 30 giugno 2015.

Sotto il profilo dell’azione commerciale agli uffici amministrativi operativi a fine 2014 (Milano, Jesi, Roma, Napoli, Palermo, Catania) si sono aggiunti anche Vicenza e Bari, a conferma dell’impulso costante verso lo sviluppo commerciale.

In conclusione desidero esprimere riconoscimento e stima per la loro disponibilità e professionalità all’intero Consiglio di Amministrazione, all’Amministratore Delegato Giampiero Bernardelle, e al Personale tutto di Farbanca per il continuo impegno e per il contributo portato da ciascuno alla crescita della Società.

Un grazie particolare a tutte le funzioni del nostro **Gruppo Banca Popolare di Vicenza** che, nonostante l’impegno nell’adeguamento al Meccanismo di Vigilanza Unico¹¹ di BCE riservato ai maggiori gruppi nazionali e nella trasformazione obbligatoria delle banche popolari, con attivo superiore a 8 miliardi di euro, in società per azioni ¹², hanno continuato a collaborare in modo efficace e sistematico con **Farbanca** anche garantendoci la liquidità necessaria allo sviluppo ulteriore degli impieghi a sostegno del mondo della Farmacia.

Confermando l’impegno e la volontà mia e di Farbanca di restare continuamente a disposizione dei Soci per ascoltare tutti gli utili suggerimenti che ci perverranno, Le invio i miei più sinceri auguri di buon lavoro certo che assieme sapremo affrontare con ottimismo e fiducia la complessa, difficile ma stimolante fase evolutiva nella quale ci troviamo.

Bologna, 30 luglio 2015

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

DOTT. GIORGIO COLUTTA

⁹ Dato a marzo 2015 riportato dalla Relazione del Governatore della Banca d’Italia Ignazio Visco presentata all’Assemblea ABI in data 8 luglio 2015.

¹⁰ Banca d’Italia – Relazione Annuale 2014 – tav. a13.20 (pag. 136 – Totale sistema).

¹¹ Il Single Supervisory Mechanism è entrato in vigore il 4 novembre 2014 e rappresenta un pilastro fondamentale verso la creazione dell’Unione Bancaria Europea; al momento le banche europee vigilate sono 120 e rappresentano circa l’85% degli attivi dell’Euro zona.

¹² La Banca d’Italia ha emanato le disposizioni secondarie di attuazione della riforma delle banche popolari (decreto-legge n. 3/2015, convertito con legge n. 33/2015) in data 11 giugno 2015; pertanto la trasformazione in spa dovrà essere completata entro dicembre 2016.

Dati di sintesi e principali indicatori

Dati patrimoniali e prudenziali (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Prodotto Bancario	882.677	833.337	814.959	49.340	5,9%	67.718	8,3%
- di cui Raccolta diretta	342.440	327.610	319.804	14.830	4,5%	22.636	7,1%
- di cui Raccolta indiretta	34.473	32.969	31.156	1.504	4,6%	3.317	10,6%
- di cui Impieghi con clientela	505.764	472.758	463.999	33.006	7,0%	41.765	9,0%
Posizione interbancaria netta	(117.168)	(97.976)	(99.126)	(19.192)	19,6%	(18.042)	18,2%
Attività materiali ed immateriali	80	96	105	(16)	-16,7%	(25)	-23,8%
Totale Attivo	538.380	500.173	489.882	38.207	7,6%	48.498	9,9%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	59.406	60.212	58.581	(806)	-1,3%	825	1,4%
Capitale primario di classe 1 ⁽¹⁾	57.214	57.035	57.509	179	0,3%	(295)	-0,5%
Fondi Propri ⁽¹⁾	57.214	57.035	57.509	179	0,3%	(295)	-0,5%
Attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	375.313	361.482	357.740	13.831	3,8%	17.573	4,9%
CET 1 ratio/ Core Tier 1 ⁽¹⁾	15,24%	15,78%	16,08%	-0,54 p.p.	n.s.	-0,84 p.p.	n.s.
Tier 1 ratio ⁽¹⁾	15,24%	15,78%	16,08%	-0,54 p.p.	n.s.	-0,84 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	15,24%	15,78%	16,08%	-0,54 p.p.	n.s.	-0,84 p.p.	n.s.

Dati economici riclassificati ⁽²⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	31/12/2014	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Proventi operativi	7.390	5.925	12.406	1.465	24,7%	n.s.	n.s.
Oneri operativi	(2.557)	(2.557)	(5.138)	0	0,0%	n.s.	n.s.
Risultato della gestione operativa	4.833	3.368	7.268	1.465	43,5%	n.s.	n.s.
Rettifiche/ripresе di valore per deterioramento	(1.583)	(1.005)	(2.670)	(578)	57,5%	n.s.	n.s.
Utile lordo	3.450	2.514	4.764	936	37,2%	n.s.	n.s.
Utile netto	2.186	1.529	3.168	657	43,0%	n.s.	n.s.

Altre informazioni e indicatori	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	34	32	33	2	6,3%	1	3,0%
Numero medio dipendenti ⁽³⁾	32	32	32	0	0,0%	0	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	1	0	0,0%	0	0,0%
Numero uffici amministrativi	8	7	7	1	14,3%	1	14,3%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	147,7%	144,3%	145,1%	3,39 p.p.	n.s.	2,61 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	9,1 x	8,3 x	8,4 x	0,80 p.p.	n.s.	0,70 p.p.	n.s.
Cost/Income ⁽⁴⁾	33,86%	40,21%	43,16%	-6,35 p.p.	n.s.	-9,30 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,85%	2,76%	2,72%	0,09 p.p.	n.s.	0,13 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/ crediti netti	1,56%	0,79%	0,52%	0,76 p.p.	n.s.	1,04 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati	45,82%	44,85%	42,45%	0,98 p.p.	n.s.	3,37 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze	55,96%	63,83%	70,51%	-7,88 p.p.	n.s.	-14,55 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,46%	0,46%	0,45%	0,00 p.p.	n.s.	0,01 p.p.	n.s.
Costo del credito su base annua ⁽⁵⁾	0,61%	0,55%	0,42%	0,06 p.p.	n.s.	0,19 p.p.	n.s.

⁽¹⁾ I dati dei Fondi Propri e dei Coefficienti Prudenziali di Vigilanza al 30 giugno 2015 sopra riportati potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza nei termini regolamentari previsti.

⁽²⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽³⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri" - voce 160 dello schema di conto economico - ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al margine di intermediazione (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2015

LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO

SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2015, l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, pur in presenza di alcuni segnali di rallentamento e con intensità differente tra le principali aree. In generale, la crescita rimane diseguale nelle economie avanzate, mentre tra i Paesi Emergenti si conferma una sostanziale debolezza.

Tra i principali **Paesi avanzati**, si segnala che nel 1° trimestre dell'anno il Prodotto interno lordo degli **Stati Uniti** è rimasto fermo sui livelli di fine 2014, risentendo negativamente di alcuni fattori temporanei legati alle cattive condizioni climatiche, che hanno frenato investimenti ed esportazioni. Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, in ogni caso l'attività economica americana sarebbe tornata a rafforzarsi nel 2° trimestre, grazie al recupero dell'occupazione, alla tenuta dei consumi e al miglioramento del mercato immobiliare. Il **Giappone**, a sua volta, ha recuperato i ritmi di crescita sostenuti dopo un anno caratterizzato da elevata variabilità per l'innalzamento dell'imposta sui consumi, anche se persistono elementi di fragilità per l'indebolimento della domanda estera.

Le maggiori economie emergenti, ad esclusione dell'**India**, evidenziano segnali di rallentamento: in **Cina**, il ritmo di crescita del Pil, pur rimanendo sostenuto (7,0% annuo), si sta gradualmente riducendo da oltre un anno, a causa della debolezza della domanda interna e dell'attività commerciale; in **Brasile** il quadro economico ha continuato a deteriorarsi, risentendo della fase di restrizione monetaria in atto, mentre la **Russia** conferma il protrarsi della fase recessiva in corso dalla seconda metà del 2014, a seguito della crisi con l'Ucraina e al crollo dei prezzi del petrolio.

L'attività economica dell'**Area Euro** ha mantenuto un'intonazione positiva nel 1° trimestre dell'anno, confermando il ritmo di espansione del Pil di fine 2014, trainata, in particolare, dalla domanda interna. Tra le maggiori economie dell'Area, la Spagna sta evidenziando la crescita più sostenuta, seguita dalla Francia, mentre rallenta la dinamica della Germania. Anche in **Italia** il Pil ha finalmente ripreso ad espandersi, determinando così l'uscita dell'economia italiana dalla recessione, grazie soprattutto agli effetti positivi derivanti da fattori esterni, quali il *Quantitative Easing*, l'abbassamento del prezzo del petrolio, il deprezzamento dell'euro, ma anche interni tra cui il riavvio degli investimenti, su cui ha influito positivamente l'avvio dell'Expo, e l'orientamento più espansivo della politica fiscale. Pur in presenza di uno scenario di consolidamento della ripresa sia per l'Area Euro che per l'Italia nei prossimi mesi, restano alcuni elementi d'incertezza legati, in particolare, alla forza della crescita del commercio internazionale e all'evolversi della crisi del debito greco e delle tensioni geopolitiche in Oriente e Nord Africa.

DINAMICA MACROECONOMICA DELL'AREA EURO

Nel corso del 1° trimestre del 2015 l'economia dell'Area Euro si è mantenuta lungo un sentiero di recupero (Pil +0,4% rispetto al periodo precedente), confermando il ritmo di crescita della fine dello scorso anno, sostenuto dalla dinamica positiva della spesa delle famiglie e dalla ripresa degli investimenti. Tra i principali paesi dell'Area Euro, si registra il ritorno alla crescita dell'Italia (+0,3% trimestrale), per la prima volta dall'estate del 2013, e l'accelerazione dell'attività economica in Francia (+0,6%) ed, in particolar modo, in Spagna (+0,9%), mentre il Pil ha rallentato in Germania (+0,3%).

Gli indicatori congiunturali più recenti sembrano confermare il consolidarsi della crescita economica dell'Eurozona nel 2° trimestre dell'anno, pur in presenza di rischi legati all'evoluzione della crisi greca e alla debolezza del contesto internazionale, che contribuiscono a mantenere incerta l'evoluzione economica e prospettica dell'Area Euro.

Sul versante produttivo si rilevano segnali di ripresa della produzione industriale, che nei primi 5 mesi del 2014 risulta in aumento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'espansione dell'attività produttiva è confermata peraltro dal generale miglioramento dei risultati delle più recenti indagini qualitative effettuate con le imprese.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale ripresa, sostenuta da una serie di fattori, tra cui l'orientamento di politica monetaria ulteriormente accomodante, il crollo delle quotazioni del petrolio e i miglioramenti delle condizioni finanziarie di famiglie e imprese. La spesa delle famiglie si mantiene in crescita (+0,5% trimestrale) ed il clima di fiducia dei consumatori, dopo un miglioramento significativo nei primi tre mesi dell'anno, si è successivamente stabilizzato, sostenuto da valutazioni più favorevoli circa le dinamiche occupazionali. Il mercato del lavoro, infatti, conferma i segnali positivi osservati nei mesi più recenti, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, con il tasso di disoccupazione sceso all'11,1% a maggio 2015 dall'11,3% di fine 2014, ai livelli più bassi da marzo 2012.

L'andamento degli scambi commerciali, pur risentendo, soprattutto nei primi mesi dell'anno, del rallentamento della domanda dei paesi emergenti ed, in particolare, del calo dei flussi commerciali con la Russia, ha gradualmente recuperato terreno, evidenziando complessivamente una dinamica positiva, sostenuta anche dal deprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute internazionali: nel corso dei primi 5 mesi dell'anno, infatti, l'export di beni e servizi risulta in crescita del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'inflazione, dopo aver toccato il punto di minimo a gennaio 2015, è gradualmente risalita sino a tornare positiva in maggio per la prima volta dallo scorso anno, per poi attestarsi al +0,2% annuo a giugno. Alla debolezza del quadro inflazionistico continua a contribuire, seppur in attenuazione, il calo dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, l'inflazione core ha mantenuto un andamento più stabile, registrando, in tutta la prima parte dell'anno, valori poco al di sotto dell'1,0% (+0,8% a giugno 2015).

POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2015 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi. Nella riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) di giugno, la FED ha confermato il tasso sui *federal funds* nell'intervallo tra 0,0-0,25%, rinviando all'ultima parte del 2015 un rialzo sui tassi, con una tempistica quindi più graduale rispetto a quanto prefigurato in precedenza.

E' rimasto immutato l'orientamento espansivo della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone.

La BCE ha mantenuto invariati i tassi d'interesse al livello a cui erano stati portati a settembre 2014: 0,05% il tasso di riferimento principale, -0,20% il tasso sui depositi custoditi per conto delle banche commerciali e 0,30% il tasso di rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di conseguire un'adeguata espansione del bilancio dell'Eurosistema e di contrastare i rischi connessi con un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione, a gennaio 2015 la BCE ha deciso di ampliare il programma di acquisto titoli per finalità di politica monetaria, annunciato a settembre 2014, che in precedenza riguardava *asset-backed-securities* (ABS) e *covered bond*, includendo i titoli governativi nel mercato secondario (*Quantitative Easing*). Il programma di acquisto di titoli pubblici è stato avviato lo scorso 9 marzo ed è poi

gradualmente proseguito secondo il piano delineato. Il Consiglio Direttivo della BCE, nel *meeting* di giugno, ha ribadito l'intenzione di procedere con il programma almeno sino alla fine di settembre 2016 e, in ogni caso, fino a quando non si verificherà un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, coerente con il ritorno alla definizione di stabilità dei prezzi.

Alla data del 17 luglio (ultima rilevazione disponibile) risultano complessivamente acquistati 228 miliardi di titoli pubblici, 100 di obbligazioni bancarie garantite e 9 di *asset-backed securities*.

Circa le altre operazioni di politica monetaria, si ricorda che all'inizio dell'anno la BCE ha deciso di eliminare il differenziale di dieci punti base applicato alle sei restanti operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer Term Refinancing Operations*, TLTRO) rispetto a quello delle operazioni di rifinanziamento principali. Al riguardo, a marzo e giugno 2015 sono state regolate la 3° e la 4° asta delle TLTRO, a fronte delle quali i fondi assegnati agli intermediari dell'Eurosistema sono saliti complessivamente a 384 miliardi di euro (alle sole banche italiane il totale ottenuto dall'inizio del programma ammonta a 108 miliardi).

Sulla stabilità e sulla tenuta dell'Area Euro è tornata ad incidere pesantemente la situazione di crisi della Grecia, che si è fortemente inasprita sul finire del 2° trimestre 2015. Al riguardo, a giugno **la BCE ha dichiarato di monitorare con estrema attenzione l'evoluzione delle tensioni generate dal debito in Grecia ed i potenziali effetti sulla stabilità dei prezzi, ribadendo di essere pronta ad agire con tutti gli strumenti a disposizione.** A seguito del raggiungimento di un accordo tra il governo di Atene e l'Eurogruppo in merito ad un terzo programma di sostegno al Paese e dell'approvazione di un primo pacchetto di misure imposto dai leader europei da parte del Parlamento greco, **in data 16 luglio la BCE ha deciso di innalzare il livello massimo per l'erogazione di liquidità di emergenza alle banche greche.**

L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana appare aver imboccato il sentiero di una leggera ripresa: nel 1° trimestre del 2015, il Pil italiano è tornato a crescere (+0,3% sul periodo precedente), dopo essersi stabilizzato alla fine del 2014. L'analisi delle componenti del Pil segnala che la moderata crescita dell'economia italiana è stata guidata principalmente dall'accelerazione degli *investimenti fissi lordi* (+1,5% sul trimestre precedente), trainata in particolare dai mezzi di trasporto e costruzioni, mentre i *consumi delle famiglie* hanno registrato un lieve calo (-0,1%) e le *esportazioni* sono rimaste invariate, dopo diversi trimestri di sostenuta espansione. **I segnali che si ricavano dalle più recenti indagini congiunturali delineano un ulteriore miglioramento del quadro congiunturale nel 2° trimestre, seppur di entità ancora modesta.**

Sul versante produttivo, dopo una dinamica piuttosto altalenante nei primi mesi dell'anno, **a maggio la produzione industriale ha manifestato i primi segnali di recupero, portando al +0,5% la variazione media annua nei primi 5 mesi del 2015.** Gli indicatori qualitativi nel settore manifatturiero prefigurano un'evoluzione positiva dell'attività produttiva: a giugno l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero), si è mantenuto per il 5° mese consecutivo al di sopra della soglia che indica un'espansione della produzione; anche il clima di fiducia delle imprese del comparto ha ripreso ad aumentare, riportandosi sui livelli della primavera del 2011.

Relativamente alla domanda interna, dopo oltre un anno di lieve recupero, **i consumi delle famiglie hanno segnato, nel 1° trimestre del 2015, una variazione leggermente negativa,** a causa della persistente debolezza del reddito disponibile e di un atteggiamento di cautela da parte delle famiglie nei piani di spesa. **Indicazioni più favorevoli circa una ripresa dei consumi** a partire dal 2° trimestre possono essere, comunque, tratte dalla dinamica in contenuto **miglioramento del clima di fiducia dei consumatori italiani**, che si è collocato in **giugno** su valori elevati, grazie, in particolare, ad un **maggior ottimismo sulle prospettive economiche.**

Le condizioni del mercato del lavoro restano ancora critiche, pur in presenza di alcuni segnali di stabilizzazione: il tasso di disoccupazione, infatti, dopo aver toccato il massimo storico (13%) alla fine del 2014, si è leggermente ridimensionato, attestandosi, a giugno 2015, al 12,4%. Permangono, tuttavia, ancora difficili le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la **disoccupazione giovanile** (età compresa tra 15-24 anni), si mantiene stabilmente sopra al 40%, valore quasi doppio rispetto alla media europea (22%).

Sul fronte degli scambi commerciali, dopo una dinamica piuttosto stazionaria nei primi mesi dell'anno a fronte del calo del commercio mondiale, **le esportazioni italiane hanno progressivamente acquisito maggior vigore, segnando nei primi 5 mesi del 2015 un aumento del 4,1% annuo**, grazie, in particolar modo, all'**accelerazione delle vendite verso i Paesi Extra-Ue** (+6% annuo), favorita dall'indebolimento dell'euro nei confronti delle principali valute. Circa un terzo di questo incremento è riconducibile all'andamento particolarmente positivo delle esportazioni verso gli Usa, soprattutto per quanto concerne i mezzi di trasporto, che è riuscito a compensare il rallentamento delle vendite verso Russia, Nord Africa, Brasile e Giappone. Più contenuta, ma comunque in crescita (+2,5% medio annuo), la dinamica dell'export verso i Paesi europei. Anche le importazioni, a loro volta, hanno evidenziato un andamento positivo (+3,2% la variazione media annua nei primi 5 mesi del 2015).

L'inflazione, dopo aver toccato un minimo storico all'inizio dell'anno, ha mostrato nel corso della primavera un **lento recupero** sino ad attestarsi, in giugno, al +0,2% su base annua (variazione nulla a fine 2014), continuando tuttavia ancora a risentire del calo dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, l'inflazione *core*, che in aprile aveva toccato il suo livello più basso, è cresciuta lievemente in giugno (+0,6% annuo, stesso livello di dicembre 2014), sospinta dal recupero dei servizi.

Infine, **segnali ancora negativi provengono dai dati di finanza pubblica**. Secondo le ultime informazioni disponibili, il **debito pubblico italiano, a maggio 2015, ha toccato un nuovo massimo storico, attestandosi a 2.218 miliardi di euro**, in crescita del 3,9% (+83 miliardi) rispetto a fine 2014.

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nei primi mesi del 2015 **l'attività d'impiego delle banche italiane** ha registrato i **primi segnali di risveglio**, dopo il trend di evidente contrazione degli ultimi anni. Ciò è confermato dalla **dinamica positiva evidenziata dalle nuove erogazioni destinate a famiglie e imprese**, e soprattutto dai risultati delle ultime indagini congiunturali, che indicano **una ripresa della domanda di credito** e un **allentamento dei criteri di concessione dei prestiti** da parte delle banche.

L'ampia disponibilità di fondi garantita al sistema creditizio dalla **Banca Centrale Europea** ha favorito il **mantenimento su livelli piuttosto modesti dell'attività di *funding* delle banche italiane**, con l'**evidente contrazione delle componenti di raccolta a maggior scadenza, come le obbligazioni**. In crescita, invece, **le forme tecniche di raccolta più liquide e meno onerose**, come i **conti correnti**, favoriti dal contesto ancora incerto e dai bassi rendimenti garantiti da altri prodotti di investimento, con l'eccezione del risparmio gestito che continua a registrare un'importante crescita.

Sul fronte dei **tassi bancari**, la politica monetaria espansiva da parte della **Banca Centrale Europea** ha favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese**.

Nella prima parte del 2015, l'attività creditizia in Italia ha evidenziato i **primi segnali di miglioramento**, pur mantenendosi su livelli ancora modesti. La dinamica degli impieghi, nell'ultimo periodo, ha beneficiato della **ripresa della domanda di credito da parte delle famiglie** e, in misura minore, **anche dalle imprese**, come indicato dalle più recenti indagini congiunturali. Permane ancora, tuttavia, il **freno all'attività creditizia** rappresentato dall'**ingente volume di prestiti deteriorati**, accumulato negli ultimi anni, e dall'**incertezza del contesto regolamentare**, con la richiesta al sistema creditizio italiano di sempre più elevati livelli di patrimonializzazione. Tale contesto ha reso **più prudenti le politiche di erogazione da parte delle banche**, orientandole verso i prenditori di migliore qualità, anche se negli ultimi mesi si evidenziano **segnali di miglioramento nei criteri di concessione dei prestiti** sia per le imprese sia, soprattutto, per le famiglie.

A maggio 2015, lo stock degli **impieghi lordi al settore privato**¹³ ha registrato **una leggera crescita annua dell'1,0%** (-0,4% la variazione da dicembre 2014), beneficiando della **maggior operatività** delle banche con le **altre istituzioni finanziarie**, in aumento del 17,1% annuo, in particolare con le **controparti centrali** (+64,8% la variazione annua). Al netto di quest'ultima componente gli impieghi al settore privato continuano ad evidenziare una contrazione dell'1,4% annuo.

Dal lato delle **famiglie**, la dinamica del credito ha proseguito nella **fase di stabilizzazione iniziata già nel corso del 2014**, evidenziando a maggio 2015 una **minima variazione positiva dello 0,2% annuo**, mentre sul fronte delle **imprese**, nonostante l'**andamento ancora negativo (-2,3% la variazione annua)**, si rileva **un rallentamento dell'intensità della riduzione degli stock**.

Segnali più evidenti di una ripresa dell'attività creditizia, tuttavia, si rilevano nelle **nuove erogazioni alle famiglie**, che nei primi 5 mesi del 2015 hanno registrato **una crescita del 33,9% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente**. Particolarmente significativo risulta l'**incremento dei nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni, pari al +67,0%** rispetto ai primi 5 mesi del 2014, **sostenuto da fattori sia di domanda sia di offerta**. Nei primi 5 mesi del 2015 risultano in aumento anche **le nuove erogazioni alle imprese**, dopo il trend negativo evidenziato fino alla fine del 2014, con **una crescita del 16,2%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Ancora in peggioramento, invece, la **qualità del credito bancario in Italia**, come testimoniato dall'**ingente ammontare delle sofferenze bancarie, salite a 193,7 miliardi di euro a maggio 2015** (+14,9% la crescita annua, +5,5% la variazione da dicembre 2014), risentendo della ancora lunga fase recessiva dell'economia italiana e non evidenziando ancora una chiara inversione di tendenza. In peggioramento anche il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi totali, pari a maggio 2015 al 10,11%** dall'8,91% di maggio 2014 (+1,2 punti percentuali). Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti in difficoltà** (esposizioni incagliate, ristrutturate e scadute), la cui incidenza sul totale degli impieghi è salita al **7,48%** a marzo 2015, ultimo dato disponibile, dal 6,93% di marzo 2014.

La raccolta

Nei primi mesi del 2015 l'attività di **funding** delle banche italiane si è mantenuta su livelli modesti, riflettendo la debole attività creditizia del sistema bancario, e l'**ampia disponibilità di liquidità garantita dalla Banca Centrale Europea** con interventi di politica monetaria non

¹³ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

convenzionali, come le *Tltro*, gli acquisti di *Abs* e *covered bond*, ai quali si è poi aggiunto il programma di acquisto dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona (*Quantitative Easing*).

A maggio 2015, la raccolta diretta¹⁴ da residenti delle banche italiane ha evidenziato una **crescita dello 0,9% annuo** (+1,0% la variazione da fine 2014), grazie soprattutto alla **maggiore operatività delle banche con le controparti centrali**, al netto delle quali la raccolta diretta risulta in contrazione (-2,3% annuo, -1,1% da inizio anno). L'andamento dell'attività di *funding* vede la **forte crescita dei pronti contro termine** (+57,2% annuo), specie con le controparti centrali, e, in misura minore, delle **forme di raccolta più liquide** come i **conti correnti**, in **aumento del 9,3% annuo**. La crescita di quest'ultimi è legata all'attuale contesto di incertezza del quadro economico-finanziario, che frena gli investimenti delle famiglie e delle imprese e alla bassa remunerazione offerta dalle altre forme di raccolta, come i **depositi con durata prestabilita**, che si **confermano in evidente contrazione** (-13,5% annuo). Quest'ultimi strumenti di raccolta, in particolare, anche nei primi mesi del 2015 hanno risentito di **politiche di offerta meno attraenti per la clientela e più orientate verso prodotti di risparmio gestito e assicurativi**, con la prospettiva di maggiori ritorni reddituali. **In deciso calo la componente obbligazionaria**, che registra una **flessione annua del 15,6%**, come effetto principale della disponibilità per le banche di fondi a medio e lungo termine dalla BCE.

In ripresa la **raccolta dall'estero** che, dopo l'andamento negativo che ha caratterizzato tutto il 2014, **a maggio 2015** evidenzia una **buona crescita**, risultando **superiore dell'8,8%** rispetto ai livelli di maggio 2014, grazie all'aumento degli scambi sul mercato interbancario, che presenta condizioni più redditizie rispetto al tasso negativo applicato ai depositi presso la Banca Centrale Europea.

Si confermano positivi, infine, i **risultati della raccolta indiretta**, che prosegue nella dinamica di espansione già evidenziata nel corso del 2014, grazie anche al contributo delle banche che, come già anticipato, hanno proseguito nell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito nell'ottica di incrementare la componente dei ricavi da servizi. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) **nei primi 5 mesi del 2015** si sono registrati **afflussi di fondi e gestioni per un ammontare pari a circa 87,7 miliardi di euro**, grazie ai nuovi conferimenti dei risparmiatori, che nel solo mese di maggio hanno raggiunto quasi i **16,5 miliardi di euro**. A maggio 2015, il **patrimonio gestito complessivo ha raggiunto il nuovo massimo storico di 1.742 miliardi di euro**, in **crescita del 9,9%** rispetto a dicembre 2014 (+157 miliardi di euro), grazie sia ai nuovi conferimenti sia alle buone *performance* dei mercati finanziari.

I tassi di interesse bancari

Nei primi mesi del 2015, è proseguita la **riduzione dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, coerentemente con la diminuzione del livello dei tassi di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito. Nel dettaglio, a maggio 2015 il **tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie si attesta al 3,23%**, in calo di 53 punti base rispetto all'anno precedente (-30 punti base da fine 2014), mentre il tasso medio applicato sui finanziamenti alle **famiglie scende al 3,70%**, evidenziando una flessione annua di 28 punti base (-11 punti base da dicembre 2014).

Il contenimento dei tassi di interesse applicati alla clientela risulta ancora più evidente se si considerano le **condizioni relative alle nuove erogazioni a famiglie e imprese**, il cui tasso medio a maggio 2015 registra un calo di 106 punti base al 3,80% per le famiglie e di 112 punti base al 2,17% per le imprese. Particolarmente significativa risulta la flessione del **tasso applicato sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni**, pari al **2,65% a maggio** (-71 punti base negli

¹⁴ L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

ultimi 12 mesi), **valore tra i più bassi degli ultimi 5 anni**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento utilizzati per l'indicizzazione di tale tipologia di prestiti sia di un contenimento degli *spread* applicati da parte delle banche, anche come conseguenza di una maggiore pressione concorrenziale.

Sul fronte della raccolta è proseguita la **discesa del costo del *funding*** per le banche italiane, coerentemente con le iniziative espansive di politica monetaria da parte della BCE e il conseguente minor fabbisogno di liquidità degli istituti di credito.

Il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni), infatti, a maggio 2015 è **sceso all'1,37%**, in calo di 37 punti base negli ultimi 12 mesi (-14 punti base da fine 2014), portandosi così su livelli minimi storici. Più in particolare, il **tasso sui depositi e Pct** scende allo **0,67%** (-20 punti base nell'ultimo anno), risentendo del forte calo del rendimento dei depositi con durata prestabilita (-55 punti base annui), mentre il **tasso sulle obbligazioni** risulta pari al **3,06%** (-28 punti base annui).

In lieve riduzione, infine, **la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del calo del tasso medio sugli impieghi solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a maggio 2015 la forbice bancaria **scende al 2,06%**, in **diminuzione di 5 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente** ed in calo di 9 punti base da fine 2014.

L'evoluzione del settore della farmacia

La spesa farmaceutica nel 2014¹⁵

Nel 2014 la spesa farmaceutica totale, pubblica e privata, è stata pari a 26,6 miliardi di euro, di cui il 75,0% rimborsato dal SSN. In media, per ogni cittadino italiano, la spesa per farmaci è ammontata a circa 438 euro.

La spesa farmaceutica territoriale complessiva, sia pubblica che privata, è in riduzione rispetto all'anno precedente del 0,1% ed è stata pari a 20.009 milioni di euro.

La spesa pubblica, comprensiva della spesa dei farmaci erogati in regime di assistenza convenzionata e in distribuzione diretta e per conto di classe A, è stata di 11.848 milioni di euro, ossia il 59,2% della spesa farmaceutica territoriale. Tale spesa ha registrato, rispetto all'anno precedente, una lieve riduzione del 0,2%, principalmente determinata da un aumento della spesa per i farmaci in distribuzione diretta e per conto (+8,2%), controbilanciato dalla riduzione della spesa farmaceutica convenzionata netta (-3,0%).

La spesa a carico dei cittadini, comprendente la spesa per compartecipazione (ticket regionali e differenza tra il prezzo del medicinale a brevetto scaduto erogato al paziente e il prezzo di riferimento), per i medicinali di classe A acquistati privatamente e quella dei farmaci di classe C, ha registrato una riduzione del 0,1% rispetto al 2013. Ad influire sulla variazione è stata la riduzione della spesa per l'acquisto privato di medicinali di fascia A (-1,9%) e della spesa per i medicinali di Classe C con ricetta (-1,6%), associata ad un aumento della compartecipazione del cittadino (+4,5%) e della spesa per i medicinali di automedicazione (+0,2%).

La spesa per compartecipazione (ticket regionali e differenza tra il prezzo del medicinale a brevetto scaduto erogato al paziente e il relativo prezzo di riferimento) è stata pari a 1.500 milioni di euro, corrispondente a 24,7 euro pro capite.

Osservando le principali componenti della spesa farmaceutica convenzionata, si evidenziano, rispetto all'anno precedente, un incremento delle confezioni (+2,5%), una riduzione dei prezzi (-3,3%) e un leggero spostamento dei consumi verso farmaci con prezzo più basso (-1,0%); questo trend ormai pluriennale ha provocato per la farmacia una contrazione della redditività della componente della spesa farmaceutica convenzionata, soprattutto se si considera che in parallelo l'incremento della confezioni vendute ha contribuito a generare un incremento del costo del personale.

La spesa per i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche è risultata pari a 9 miliardi di euro (148,0 euro pro capite), con un incremento rispetto al 2013 del +4,8%.

La spesa regionale

Dall'analisi della variabilità regionale, si osserva che i livelli più bassi di spesa territoriale, comprensiva della spesa dei farmaci erogati in regime di assistenza convenzionata e in distribuzione diretta e per conto di classe A, sono stati registrati nella Provincia autonoma di Bolzano (173,6 euro pro capite), mentre i valori più elevati sono quelli della Regione Campania (290,2 euro pro capite), rispetto ad una media nazionale di 233,9 euro pro capite. Liguria (130,9 euro pro capite) e Molise (80,0 euro pro capite) rappresentano, rispettivamente, le Regioni con la più alta e più bassa spesa privata di farmaci (A,C, SOP e OTC).

Per quanto concerne i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche, a fronte di una media nazionale di 148,0 euro pro capite, il *range* regionale oscilla tra il valore più basso di spesa della Valle d'Aosta di 113,9 euro e quello più alto della Regione Puglia di 183,6 euro pro capite.

¹⁵ Estratto da AIFA- Agenzia Italiana del Farmaco: *Osmed – Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali – L'uso dei Farmaci in Italia – Rapporto Nazionale 2013*.

Nel 2014 il consumo di farmaci a brevetto scaduto ha rappresentato il 63,8% dei consumi a carico del SSN: 47,2% dei consumi in regime di assistenza convenzionata e il 23,8% dei consumi dei farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche. In termini di spesa, i farmaci a brevetto scaduto hanno costituito il 46,6% della spesa netta convenzionata, il 2,8% della spesa dei farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche e complessivamente il 24,4% della spesa pubblica.

Sia la spesa sia i consumi dei farmaci a brevetto scaduto in regime di assistenza convenzionata e dei farmaci a brevetto scaduto acquistati dalle strutture sanitarie sono in aumento rispetto al 2013. L'Italia si colloca al terzo posto in Europa in termini di spesa per i farmaci che hanno goduto della copertura brevettuale.

L'evoluzione della farmacoterapia e il ruolo della farmacia ¹⁶

Da alcuni anni è in atto nella farmaceutica mondiale un significativo cambiamento: si sta riducendo la ricerca sulle molecole "storiche", essenziali ma ormai consolidate, per lasciare spazio all'alta innovazione. "Si parla oggi di *medicina delle quattro P: preventiva, predittiva, personalizzata e partecipativa*."

"Ci sono enormi potenzialità di raccolta di informazioni offerte dalle nuove tecnologie, come le recenti piattaforme di ricerca su stili di vita e salute personale o il sequenziamento del genoma, in grado di mettere a disposizione un'enorme quantità di dati sensibili e preziosi sui singoli pazienti che, se impiegati anche nella ricerca clinica, potrebbero significativamente abbreviare i tempi di accesso alle cure".

I prodotti terapeutici "biotech" rappresentano oggi, a livello mondiale, il 20% dei farmaci in commercio, il 40% dei nuovi farmaci registrati e il 50% di quelli in sviluppo. E si prevede che nel 2017 un prodotto in commercio su due sarà biotecnologico. Si tratta di farmaci caratterizzati da un elevato tasso di innovatività e in larga misura rivolti al trattamento di patologie invalidanti e ad alto impatto sociale (malattie auto-immuni, epatiti, tumori liquidi e solidi, malattie neurologiche, malattie genetiche rare), per molte delle quali non si dispone ad oggi di risposte terapeutiche adeguate e che richiedono importanti attività di ricerca preclinica e clinica e attività produttive che utilizzano tecniche altamente specialistiche.¹⁷

« E' quindi elevato il contributo che le farmacie dotate di specifiche competenze, esperienze e strutture potranno dare in questi ambiti, tenuto conto di quanto sta facendo AIFA.

Infatti in questo ambito l'AIFA, più di altre agenzie europee, ha intravisto per prima le opportunità derivanti dalla digitalizzazione del cosiddetto big data, con il database OsMed che è diventato nell'arco di pochi anni il più grande datawarehouse al mondo di dati sanitari da popolazione non selezionata (35 milioni di persone assistibili in tutte le fasce di età), aprendo prospettive di analisi in passato non immaginabili.

Parallelamente l'AIFA ha potenziato l'utilizzo dei Registri di monitoraggio per impiegarli non solo quali strumenti di valutazione dei benefici dei medicinali nella pratica clinica quotidiana ma anche delle innovative modalità di relazione con l'industria farmaceutica costituite delle misure di rimborso condizionato (*payment by result*).

¹⁶ Estratto dall' intervento del Direttore Generale AIFA Luca Pani al convegno "La Sanità in Italia: falsi miti e vere eccellenze" 22 aprile 2015 e dal Rapporto OSMED 2014 già citato.

¹⁷ Centro Studi e Ricerche sulle Biotecnologie Sanitarie e Settore Biotech - Report 2013 Pag. 11.

I registri di monitoraggio AIFA rispondono ad un'innovativa concezione di organizzazione dell'accesso a terapie complesse e/o ad alto costo, nelle quali l'incertezza dei risultati sanitari attesi e degli effetti economici nella pratica clinica reale è molto alta. Il percorso terapeutico farmacologico di 353 mila pazienti con malattie gravi e potenzialmente mortali è stato seguito nel 2014 integralmente nell'ambito dei registri, costituendo il primo strumento unificante sul territorio nazionale di monitoraggio sanitario con i medesimi criteri per tutti i cittadini, indipendentemente dalla Regione in cui il singolo paziente ottiene la prima prescrizione.

Per quanto riguarda la politiche nazionali di copertura delle spese dei farmaci innovativi¹⁸, per gli anni 2015 e 2016 nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi. Il fondo finalizzato al predetto rimborso è alimentato sia da un contributo statale per diffusione dei medicinali innovativi, sia da una quota delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale.

Le somme saranno versate in favore delle regioni in proporzione alla spesa sostenuta per l'acquisto dei medicinali innovativi; verranno monitorati gli effetti di contenimento della spesa sanitaria territoriale ed ospedaliera dovuti alla diffusione di medicinali innovativi e al conseguente minore ricorso da parte degli assistiti ai protocolli terapeutici e alle cure erogate prima della predetta diffusione dei medicinali innovativi.

Farmacovigilanza¹⁹

Il monitoraggio del consumo dei farmaci è strettamente connesso alle attività di farmacovigilanza, volte a sorvegliare costantemente il profilo di sicurezza di un farmaco dopo l'autorizzazione all'immissione in commercio.

Le segnalazioni di sospette reazioni avverse vengono registrate attraverso la Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNF), e sono state oltre 51.000 nel 2014. Il tasso di segnalazione è stato di 842 segnalazioni per milione di abitanti e tale valore ha permesso all'Italia di collocarsi nella classifica dell'OMS all'undicesimo posto tra i Paesi al mondo con il più alto tasso di segnalazione e al quarto a livello europeo. È stato registrato un incremento delle segnalazioni rispetto all'anno precedente del +25%.

Quasi la metà delle segnalazioni è pervenuto da medici ospedalieri (46%), seguiti da farmacisti (18%) e specialisti (14%). Ancora basse le segnalazioni dai medici di medicina generale (7%). È stato registrato anche un notevole incremento (+491%) delle segnalazioni provenienti dalle aziende farmaceutiche.

Tali risultato conferma che gli sforzi compiuti nel corso degli anni per aumentare la sensibilità verso la farmacovigilanza da parte degli operatori sanitari e dei pazienti sono stati fatti nella giusta direzione ed è importante che tutte le parti coinvolte continuino a cooperare, con l'obiettivo di assicurare un continuo monitoraggio della sicurezza dei medicinali, al fine di promuovere la tutela della salute pubblica.

Anche in questo ambito è importante l'impegno della farmacia, a conferma del ruolo che è chiamata a ricoprire: la Farmacia "sia per le professionalità che esprime sia per la capillare distribuzione sul territorio, deve rappresentare la prima interfaccia del cittadino con il SSN.

Questo ruolo deve trovare espressione nel testo della nuova convenzione al fine di integrare in modo organico l'attività della farmacia con le esigenze ed i programmi del SSN²⁰.

¹⁸ Dal sito del Ministero della Salute - Notizie dal Ministero - La Salute nella legge di stabilità 2015.

¹⁹ Dal Rapporto OSMED 2014 già citato.

²⁰ Atto di indirizzo per il rinnovo della convenzione nazionale con le farmacie pubbliche e private - Testo trasmesso al Governo dal Comitato di Settore Sanità delle Regioni in data 18 febbraio 2015.

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine semestre consta di 34 unità, e cioè 29 dipendenti e 5 distaccati dal Gruppo.

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, che viene svolta fuori sede o presso la sede di Bologna.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza dei settori di riferimento e la capacità di fornire servizio ai clienti del mondo della sanità.

Sotto il profilo del presidio territoriale, agli uffici amministrativi operativi a fine 2014 (Milano, Jesi, Roma, Napoli, Palermo, Catania) si sono aggiunti (da maggio 2015) anche quelli di Vicenza e Bari, per rendere più continuativi i contatti con la clientela.

Sotto il profilo degli accordi commerciali, alle convenzioni con le altre Banche del Gruppo per fornire servizi specialistici di Farbanca alla loro clientela, da febbraio 2015 si è aggiunta la convenzione con BPVi Multicredito, la rete di agenti in attività finanziaria del Gruppo.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, Risk Management, Audit e Compliance.

Farbanca partecipa ai progetti avviati dalla Capogruppo per mantenere costantemente adeguata la struttura organizzativa e le procedure interne alle evoluzioni normative e dei mercati e soprattutto per continuare ad offrire prodotti e servizi adeguati ai propri segmenti di mercato di riferimento, il mondo della Farmacia e della Sanità.

Farbanca partecipa altresì al piano definito a livello di Gruppo di incentivazione all'esodo del personale (per una risorsa) al fine di incidere strutturalmente sul costo del personale ed aumentare i livelli di redditività e competitività del Gruppo; il relativo stanziamento di bilancio verrà definito quando risulteranno verificate le condizioni previste dallo IAS 37 per la rilevazione del relativo accantonamento e, in particolare, allorquando il piano di incentivazione determinerà l'insorgere di una "obbligazione implicita".

Aggiornamento Progetto A-IRB – Advanced Internal Rating Based

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2014, è in corso nel Gruppo BPVi l'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, denominata **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*).

Il Progetto A-IRB ha visto lo sviluppo e l'attivazione di una serie di interventi atti a implementare tutte le "componenti core" del *framework* A-IRB, in primis l'avvio dei Nuovi Sistemi di Rating (modelli, processi, procedure, normativa) sviluppati in ottica AIRB per i segmenti *credit risk* previsti.

In linea con il *masterplan* progettuale, le attività sono proseguite nel corso del 2015 e hanno previsto il consolidamento dell'impianto AIRB, con, in particolare, l'utilizzo delle metriche prodotte dai modelli Basilea 2 nei principali processi aziendali, nonché le relative attività delle funzioni di controllo.

In particolare, nel corso dei primi mesi del 2015, con l'obiettivo di agevolare il continuo miglioramento ed affinamento dei processi gestionali secondo quanto previsto dalla normativa in materia di sistemi di rating, oltre a definire la *governance* in materia di *Risk Adjusted Pricing* (RAP), è stato automatizzato nei Sistemi Informativi il calcolo del RAP, mediante uno specifico algoritmo che utilizza le metriche AIRB sviluppate.

Parallelamente, si è dato avvio alle attività volte al recepimento dei nuovi aggiornamenti normativi nell'ambito del nuovo scenario della Vigilanza Europea.

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di *auditing*

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa".

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (Financial Stability Board, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

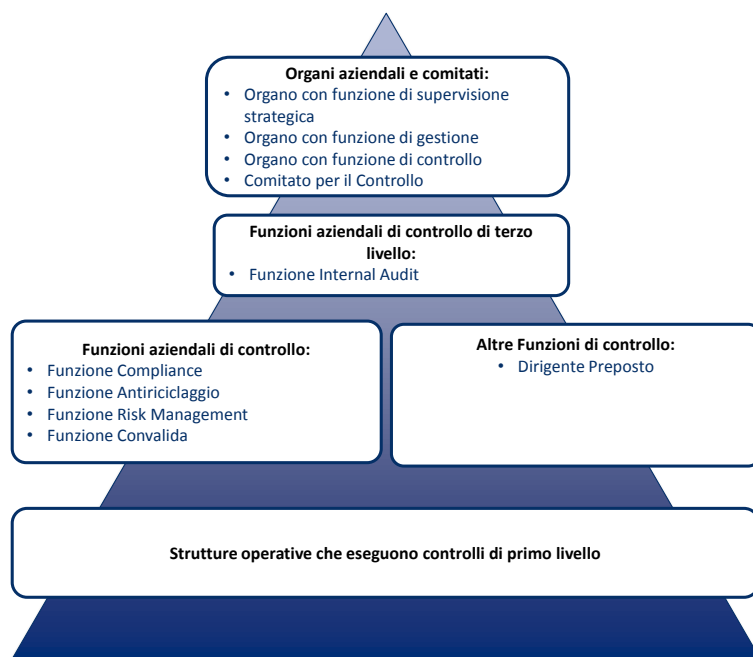
Il Sistema dei Controlli Interni, rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La vigente Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi;
- Attività di revisione interna.



I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (risk owner). In particolare questi ultimi si suddividono in:
 - Controlli di II istanza - funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di back-office o supporto (es. controlli eseguiti da unità di back office sull'operatività della Rete);
 - Controlli di II istanza - gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

I controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management,

Antiriciclaggio e Convalida) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management); concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (Funzione Convalida);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (Compliance);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

L'attività di Internal Audit è volta ad individuare, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza, (in termini di efficienza ed efficacia), e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVi e, funzionalmente, al Comitato per il Controllo BPVi, all'Organo con funzione di controllo BPVi e all'Organo con funzione di gestione di BPVi.

La Direzione Internal Audit si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva** con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali ed esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli standard aziendali", è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza, Comitato per il Controllo, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali;
- una **Struttura di Auditing**, focalizzata sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi

aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, è focalizzata nell'attività di consulenza supporto degli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.

All'Auditing competono anche le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e dei *Modelli di Rating Interni Avanzati* (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

La Funzione di Internal Audit viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in outsourcing e SLA formalizzati.

* * *

La verifica ispettiva pianificata su Farbanca per l'esercizio 2015 verrà eseguita nel corso del secondo semestre.

A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza su specifici accadimenti. Nel dettaglio sono stati eseguiti n. 8 approfondimenti su Farbanca, che hanno principalmente riguardato l'analisi periodica delle posizioni a contenzioso.

Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dalla Struttura di Auditing, nel primo semestre 2015 sono state concluse, a livello di Gruppo, 12 interventi di audit sui processi e sulle strutture centrali ed altre 6 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito (n. 1 verifica), direzionale (n. 2 verifiche), supporto (n. 5 verifiche), processi operativi (n. 3 verifiche) e marketing, commerciale e customer service (n. 1 verifica). A queste si sono poi sommate le verifiche straordinarie svolte nell'ambito del progetto AIRB (n. 5).

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Comitato per il Controllo di Farbanca, si informa che questo, nel primo semestre 2015, si è riunito in 5 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano:

- il Piano di attività per l'esercizio 2015 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello;
- Regolamento di autovalutazione del CDA e soppressione del Comitato per il Controllo;
- le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio;
- le relazioni periodiche predisposte dalla funzione Risk Management sui rischi di mercato, tasso, liquidità, operativi e le varie policy di rischio.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit, dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

In ottemperanza alle *Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa* di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, e secondo quanto previsto nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, in data 28 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha deliberato la decadenza del Comitato per il Controllo e la contestuale nomina di un Referente per le attività esternalizzate in ambito Sistema dei Controlli Interni.

Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2015 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

Eventi societari del semestre

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del primo semestre del 2015 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- L'Assemblea ordinaria dei soci del 26 marzo 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,85 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 2 aprile 2015.
- L'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 26 marzo 2015, ha deliberato la nomina del dottor Carlo Buzio quale Amministratore di Farbanca; il nuovo amministratore resterà in carica, come gli altri membri del Consiglio, fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2015.

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2015, si segnala quanto segue:

- In data 3 luglio 2015 ha presentato le sue dimissioni il Consigliere indipendente dottor Gian Pietro Brunello. Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla nomina di un nuovo Consigliere a norma dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile non essendo possibile procedere ai sensi dell'art. 18, comma 5 dello Statuto sociale in quanto la lista presentata nell'Assemblea del 24 aprile 2013 non riportava ulteriori nominativi.

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo di cui all'art. 2428 n.5 del cod.civ. si fa esplicito rimando al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato" delle note illustrative.

I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante gli sforzi fatti come Sistema Paese negli ultimi 6/12 mesi per uscire definitivamente dalla crisi, i risultati ottenuti sono stati modesti e discontinui, con un PIL che pur mantenendosi in territorio positivo, esprime tassi di crescita più contenuti di quanto previsto un anno fa: le stime più recenti²¹ lo prevedono attorno allo 0,7% nel 2015 % e all'1,5% nel 2016, con ricadute positive anche su inflazione e occupazione.

²¹ Banca d'Italia – Bollettino economico n. 3 di luglio 2015.

Per il settore della farmacia le aspettative sono tornate positive essendo sostenute dalla ripresa sia della redditività prodotta sia dei valori di compravendita delle farmacie, che iniziano a risentire anche del possibile ingresso dei nuovi soci di capitale.

Su tale argomento entro i prossimi mesi ci sarà una definitiva chiarezza, con conseguenze sia gestionali che strutturali che comunque non dovrebbero di fatto modificare l'assetto operativo del mercato.

A questo si aggiunga che sotto il profilo istituzionale non si può che auspicare che lo sviluppo del settore si svolga nel quadro definito dal "Patto per la Salute per gli anni 2014 - 2016" e quindi che trovino concreta risposta le principali esigenze del comparto: la revisione della modalità di distribuzione dei farmaci innovativi, l'aggiornamento della convenzione tra SSN e farmacie e soprattutto la revisione del sistema di remunerazione della farmacia, per renderlo coerente con le attività che dovranno essere svolte dalla Farmacia dei Servizi, a supporto sia del cittadino che del SSN.

L'azione della Banca potrà beneficiare del consolidamento della struttura commerciale e dell'ampliamento delle relazioni sul territorio; tenuto conto dell'andamento dei primi mesi dell'esercizio, del contesto economico e sociale certamente complesso, e delle tempistiche di evoluzione settoriale, l'obiettivo economico della Banca è quello di cercare di mantenere la redditività gestionale media degli ultimi anni, in un contesto dove comunque prosegue il flusso di credito deteriorato.



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2015**

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci dell'Attivo	30 GIUGNO 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	40.590	36.912
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	110
60. Crediti verso banche	16.400.725	11.675.935
70. Crediti verso clientela	505.763.746	472.758.089
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	73.794	86.548
120. Attività immateriali	6.066	9.354
130. Attività fiscali	2.348.890	2.426.943
a) correnti	140.357	247.843
b) anticipate	2.208.533	2.179.100
di cui: - alla L. 214/2011	2.108.952	1.978.332
150. Altre attività	13.704.658	13.138.459
Totale dell'Attivo	538.379.597	500.173.338

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci del Passivo		30 GIUGNO 2015	31 DICEMBRE 2014
10.	Debiti verso banche	133.569.157	109.651.942
20.	Debiti verso clientela	156.037.334	141.186.011
30.	Titoli in circolazione	186.402.136	186.424.415
80.	Passività fiscali:	772.537	559.695
	a) correnti		
100.	Altre passività	1.909.040	1.648.789
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	183.510	190.042
120.	Fondi per rischi e oneri:	99.956	299.956
	b) altri fondi	99.956	299.956
130.	Riserve da valutazione	(27.181)	(35.671)
160.	Riserve	8.723.126	8.556.084
170.	Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
180.	Capitale	35.308.150	35.308.150
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.186.141	3.168.234
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		538.379.597	500.173.338

FARBANCA
CONTO ECONOMICO
in Euro

Voci	30 GIUGNO 2015	30 GIUGNO 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.400.918	9.815.633
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.108.255)	(5.049.138)
30. Margine di interesse	6.292.663	4.766.495
40. Commissioni attive	1.305.878	1.309.247
50. Commissioni passive	(234.314)	(187.907)
60. Commissioni nette	1.071.564	1.121.340
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(55.768)	(57.292)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(905)	(1.131)
d) passività finanziarie	(905)	-1.131
120. Margine di intermediazione	7.307.554	5.829.412
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.583.201)	(1.005.222)
a) crediti	(1.579.923)	(1.001.417)
d) altre operazioni finanziarie	(3.278)	(3.805)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.724.353	4.824.190
150. Spese amministrative:	(2.745.169)	(2.661.127)
a) spese per il personale	(1.342.801)	(1.302.155)
b) altre spese amministrative	(1.402.368)	(1.358.972)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	200.000	151.000
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.602)	(15.191)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.289)	(3.902)
190. Altri oneri/proventi di gestione	288.015	219.604
200. Costi operativi	(2.274.045)	(2.309.616)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.450.308	2.514.574
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.264.167)	(985.084)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.186.141	1.529.490
290. Utile (Perdita) di periodo	2.186.141	1.529.490
 Utile base per azione (EPS base)	 0,619	 0,433
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	0,619	0,433

FARBANCA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
in Euro

Voci	30 GIUGNO 2015	30 GIUGNO 2014
10. Utile (Perdita) di periodo	2.186.141	1.529.490
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
40. Piani a benefici definiti	8.490	(1.726)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.490	(1.726)
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	2.194.631	1.527.764

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PRIMO SEMESTRE 2015

Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato dell'esercizio precedente	Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2015
				Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	
Capitale:	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	8.556.084	8.556.084	167.042	-	-	-	-	-	-	-	8.723.126
a) di utili	8.408.509	8.408.509	167.042	-	-	-	-	-	-	-	8.575.551
b) altre	147.575	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione:	(35.671)	(35.671)	-	-	-	-	-	-	-	-	(27.181)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	3.168.234	3.168.234	(167.042)	(3.001.193)	-	-	-	-	-	-	2.186.141
Patrimonio netto	60.212.488	60.212.488	-	(3.001.193)	-	-	-	-	-	-	59.405.927

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PRIMO SEMESTRE 2014

Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato dell'esercizio precedente	Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2014
				Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	
Capitale:	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	7.086.572	7.086.572	1.469.513	-	-	-	-	-	-	-	8.556.085
a) di utili	6.938.997	6.938.997	1.469.513	-	-	-	-	-	-	-	8.408.510
b) altre	147.575	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione:	(26.194)	(26.194)	-	-	-	-	-	-	-	(1.726)	(27.919)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	5.000.328	5.000.328	(1.469.513) (3.530.815)	-	-	-	-	-	-	-	1.529.490
Patrimonio netto	60.584.547	60.584.547	- (3.530.815)	-	-	-	-	-	-	-	58.581.497

FARBANCA
 RENDICONTO FINANZIARIO
 Metodo diretto
 in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 GIUGNO 2015	30 GIUGNO 2014
1. Gestione	2.228.013	(1.045.223)
- Interessi attivi incassati (+)	7.650.300	7.002.469
- Interessi passivi pagati (-)	(3.755.233)	(4.222.048)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	978.299	1.037.779
- Spese per il personale (-)	(1.338.165)	(1.294.729)
- Altri costi (-)	(1.613.276)	(1.950.976)
- Altri ricavi (+)	45.760	16.275
- Imposte e tasse (-)	260.328	(1.633.993)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(32.135.935)	12.798.161
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(30)	28
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso clientela	(26.154.595)	11.563.321
- Crediti verso banche: a vista	(21.194)	-
- Crediti verso banche: altri crediti	(4.703.597)	1.310.691
- Altre attività	(1.256.518)	(75.879)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	32.913.641	(8.233.566)
- Debiti verso banche: a vista	5.810.231	6.414.458
- Debiti verso banche: altri debiti	18.106.977	8.264.166
- Debiti verso clientela	8.969.566	18.718.642
- Titoli in circolazione	(22.279)	(41.480.252)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	49.147	(150.581)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.005.720	3.519.372
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(849)	(9.787)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(849)	(9.787)
- Acquisti di attività immateriali	-	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(849)	(9.787)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.001.193)	(3.530.815)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.001.193)	(3.530.815)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	3.678	(21.230)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

FARBANCA
RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto
in Euro

RICONCILIAZIONE

(in Euro)

Voci di bilancio	30 GIUGNO 2015	30 GIUGNO 2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	36.912	61.847
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	3.678	(21.230)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	40.590	40.617

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo “diretto” di cui allo IAS 7 ed espone i “flussi finanziari” relativi all’attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Parte Generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 di Farbanca è redatta secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento della stessa, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

In particolare la suddetta Relazione è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentata in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale documento al quale si fa pertanto rinvio.

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33 Utile per azione
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 di Farbanca è costituita:

- dal Bilancio semestrale abbreviato che include i prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario, redatti secondo gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché dalle presenti note illustrative, che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, l'informativa di settore e le informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori delle presenti note illustrative, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del primo semestre 2015 di Farbanca.

Nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nelle presenti note illustrative, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime"*, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio semestrale al 30 giugno 2015 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio semestrale abbreviato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio semestrale abbreviato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 *"Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"*.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare, gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l’importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l’aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d’Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2015, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2014;
- conto economico: 30 giugno 2014;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2014;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2014;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2014.

Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l’adattamento, o l’impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato

Non sono intervenuti fatti di rilievo tra la data di riferimento del Bilancio semestrale abbreviato (30 giugno 2015) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (30 luglio 2015).

Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Il Bilancio semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la determinazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2015. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Parte relativa alla principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "junior" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni".

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili", e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", così come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza e delle inadempienze probabili ("ex incagli") è effettuata analiticamente per singola posizione.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

La perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine", nonché su crediti verso società del Gruppo, Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso del semestre, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso del semestre l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Non sono presenti attività o gruppi di attività classificate nella categoria in esame.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

12. Fondi per rischi e oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa. In particolare, gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le “spese per il personale”, gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”, mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli “accantonamenti netti per rischi ed oneri”.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi dalla Banca sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L’iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all’ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l’effetto dell’attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L’eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce “utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”.

Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Si rinvia alle “attività finanziarie di negoziazione”.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce “risultato netto delle attività di negoziazione” o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce “risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorgono. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atte a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

17.4. Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono aggiornate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano prevalentemente sul *budget* aggiornato al semestre e, per esperienza passata, sono in linea con il principio della competenza temporale.

17.5. Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Informativa sul *fair value*

Trasferimenti tra portafogli

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” contenuti nel documento “*Reclassification of Financial Assets*” pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Gerarchia del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei “livelli di *fair value*” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo 17.5 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” delle presenti note illustrative.

Al 30 giugno 2015 la Banca detiene attività finanziarie disponibili per la vendita di Livello 3 per Euro 110 (invariate rispetto al 31 dicembre 2014).

Nel periodo non si sono registrati né trasferimenti di strumenti finanziari fra i livelli 1 e 2 della scala gerarchica del *fair value*, né variazioni della attività/passività finanziarie di livello 3. Si omette pertanto l’informativa prevista dall’IFRS 7, par. 27B, lettere b) e d).

Di seguito si riportano le attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente in base ai livelli gerarchici previsti dall’IFRS 7.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente: ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	30/06/15				31/12/14			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	16.401	-	-	16.401	11.676	-	-	11.676
3. Crediti verso clientela	505.764	-	-	611.097	472.758	-	-	565.841
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	522.164	-	-	627.498	484.434	-	-	577.517
1. Debiti verso banche	133.569	-	-	133.569	109.652	-	-	109.652
2. Debiti verso clientela	156.037	-	-	156.037	141.186	-	-	141.186
3. Titoli in circolazione	186.402	-	185.293	-	186.424	-	186.457	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	476.009	-	185.293	289.606	437.262	-	186.457	250.838

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “*day one profit/loss*”.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 30 giugno 2015, comparata con quella al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2014.

PRODOTTO BANCARIO

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	376.913	360.579	350.960	16.334	4,5%	25.953	7,4%
Impieghi	505.764	472.758	463.999	33.006	7,0%	41.765	9,0%
Totale	882.677	833.337	814.959	49.340	5,9%	67.718	8,3%

Al 30 giugno 2015 il prodotto bancario, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ha raggiunto la consistenza di Euro 882.677 mila, rispetto agli Euro 833.337 mila del 31 dicembre 2014 (+5,9%). Su base annua l'aggregato è in crescita dell'8,3%.

RACCOLTA TOTALE

Raccolta totale (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta diretta	342.440	327.610	319.804	14.830	4,5%	22.636	7,1%
Raccolta indiretta	34.473	32.969	31.156	1.504	4,6%	3.317	10,6%
Totale	376.913	360.579	350.960	16.334	4,5%	25.953	7,4%

Al 30 giugno 2015 la raccolta totale, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ha raggiunto la consistenza di Euro 376.913 mila, rispetto agli Euro 360.579 mila del 31 dicembre 2014 (+4,5%). Su base annua l'aggregato è in aumento del 7,4%.

Nel dettaglio, la raccolta diretta segna un +4,5% nel semestre ed un +7,1% nei dodici mesi, mentre la raccolta indiretta registra una crescita del 4,6% nel semestre e del 10,6% su base annua.

RACCOLTA DIRETTA

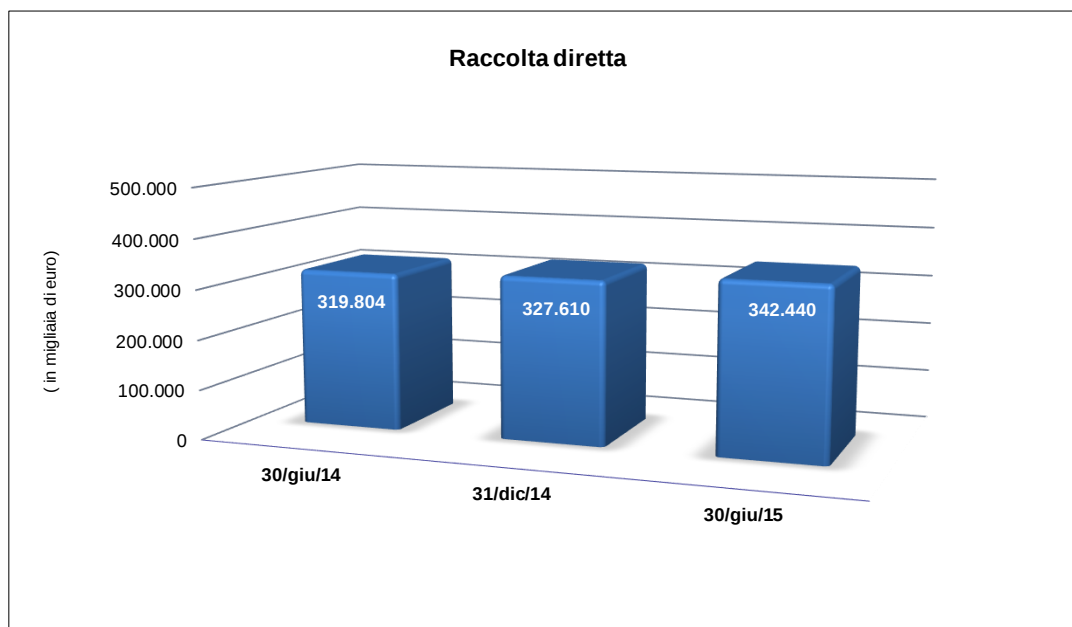
Al 30 giugno 2015, la raccolta diretta, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20) e “titoli in circolazione” (voce 30), si attesta a Euro 342.440 mila, evidenziando una crescita del 4,5% rispetto ai valori di fine dicembre 2014 e del 7,1% su base annua.

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	105.011	100.567	88.995	4.444	4,4%	16.016	18,0%
Depositi vincolati	33.144	28.609	35.477	4.535	15,9%	(2.333)	-6,6%
Obbligazioni	186.402	186.424	187.136	(22)	0,0%	(734)	-0,4%
Altri debiti	17.883	12.010	8.196	5.873	48,9%	9.687	118,2%
Totale	342.440	327.610	319.804	14.830	4,5%	22.636	7,1%

Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nel primo semestre 2015 l'aggregato in esame si evidenzia una crescita di Euro 4,4 milioni (+4,4%) dei **conti correnti e depositi liberi**. I **depositi vincolati** sono in crescita di Euro 4,5 milioni (+15,9%) a testimonianza di come tale forma tecnica continui ad essere apprezzata dalla clientela della Banca consentendo di coniugare obiettivi di redditività con la breve durata e la pronta liquidabilità dell'investimento. Complessivamente i due aggregati citati crescono nel semestre di quasi Euro 8,9 milioni (+7%); nei dodici mesi crescono complessivamente di Euro 13,7 milioni (+11%).

Le **obbligazioni** di propria emissione sono stabili nel semestre e su base annua. Complessivamente, le obbligazioni emesse dalla Banca e sottoscritte dalla controllante Banca Popolare di Vicenza ammontano a nominali Euro 185 milioni.

Gli **altri debiti** sono pressoché interamente rappresentati dalle “passività a fronte di attività cedute e non cancellate”, contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata “Piazza Venezia MBS”.



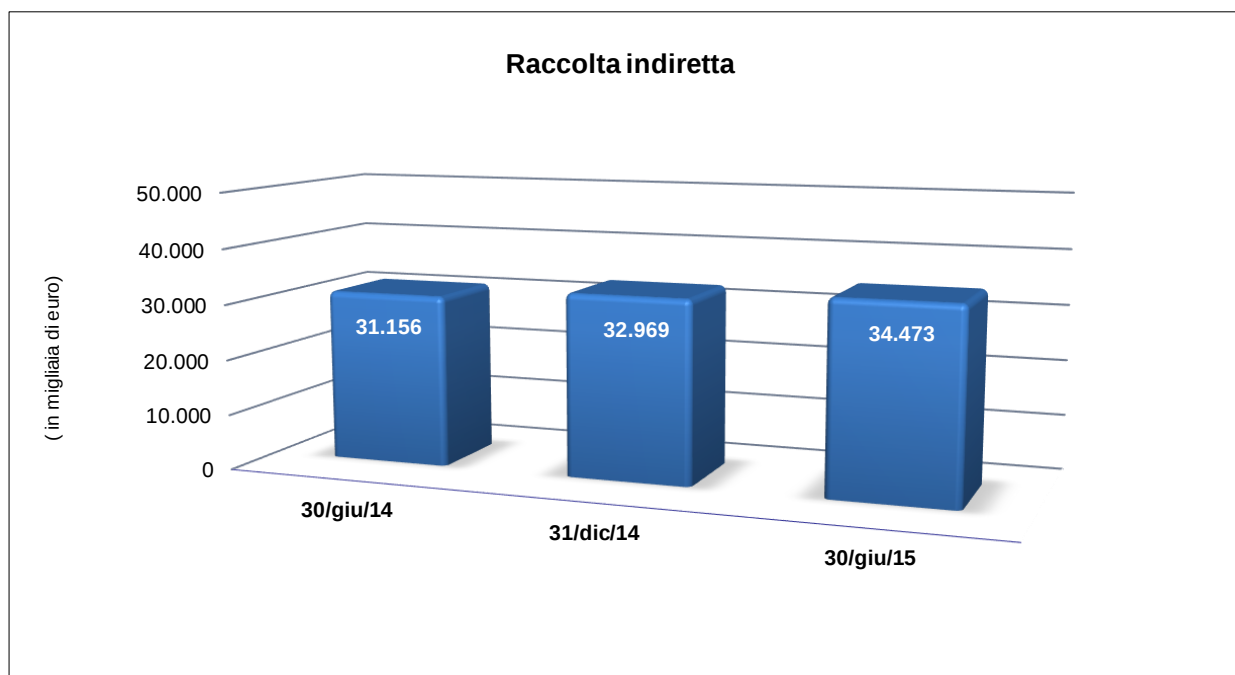
RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta, a valori di mercato, ammonta al 30 giugno 2015 a Euro 34.473 mila, evidenziando una crescita del 4,6% da inizio anno e del 10,6% nei dodici mesi.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta Amministrata	26.150	27.046	26.999	(896)	-3,3%	(849)	-3,1%
Azioni	3.578	3.717	2.906	(139)	-3,7%	672	23,1%
Altri titoli	14.314	14.894	14.531	(580)	-3,9%	(217)	-1,5%
Azioni proprie	8.258	8.435	9.562	(177)	-2,1%	(1.304)	-13,6%
Risparmio Gestito	5.572	3.303	2.317	2.269	68,7%	3.255	140,5%
Fondi comuni	5.572	3.303	2.317	2.269	68,7%	3.255	140,5%
Raccolta previdenziale	2.751	2.620	1.840	131	5,0%	911	49,5%
Totale	34.473	32.969	31.156	1.504	4,6%	3.317	10,6%

Fonte: Controllo di Gestione

Il risparmio gestito segna una crescita del +68,7% nel semestre e del +140,5% su base annua; la raccolta previdenziale è in aumento del 5% rispetto al 31 dicembre 2014 e del 49,5% nei dodici mesi; la raccolta amministrata registra per contro una flessione nel semestre del 3,3% e del 3,1% rispetto al dato del 30 giugno 2014.



IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Al 30 giugno 2015, gli impieghi per cassa con la clientela sono pari a Euro 505.764 mila, in crescita del 7% rispetto al 31 dicembre 2014 e del 9% su base annua.

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	53.640	59.194	58.783	(5.554)	-9,4%	(5.143)	-8,7%
Mutui	424.200	396.618	379.244	27.582	7,0%	44.956	11,9%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	263	205	217	58	28,3%	46	21,2%
Altre operazioni	27.661	16.741	25.755	10.920	65,2%	1.906	7,4%
Totale	505.764	472.758	463.999	33.006	7,0%	41.765	9,0%

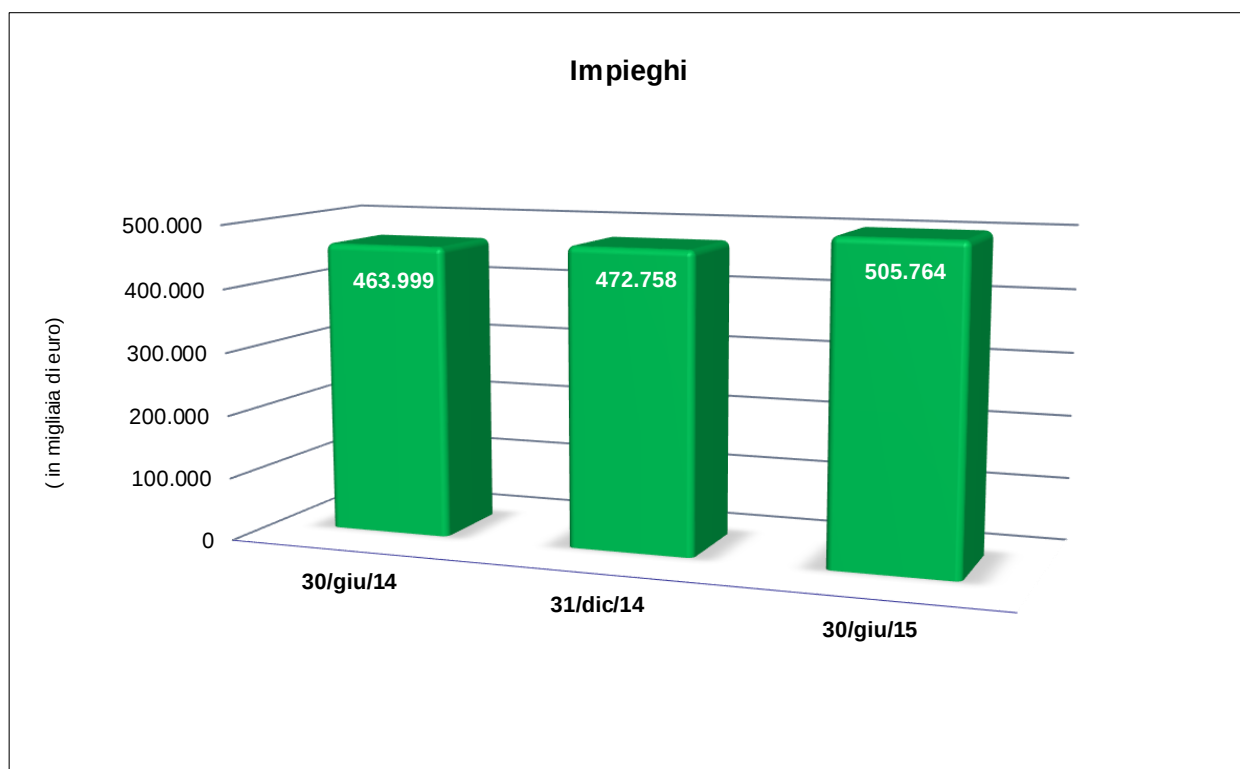
Nel semestre, la dinamica degli impieghi evidenzia una crescita di Euro 27.582 mila (+7%) del comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine rappresentati dai mutui (pari all'84% degli impieghi) mentre gli impieghi di breve periodo crescono complessivamente di Euro 5.424 mila (+7,1%). Su base annua i primi evidenziano un aumento dell'11,9%, a fronte di una flessione del comparto a breve del 3,8%.

L'importo dei nuovi mutui erogati nel semestre, pari ad Euro 57,1 milioni (erano stati Euro 40 milioni al 30 giugno 2014) conferma il sostegno alle operazioni di compravendita di farmacie che da sempre caratterizza la Banca.

Nel dettaglio, i **conti correnti** evidenziano un decremento nel semestre del 9,4% attestandosi a Euro 53.640 mila, mentre le **altre operazioni**, che includono effetti sbf e anticipi ASL, risultano pari ad Euro 27.661 mila, in crescita del 65,2%. Nei dodici mesi i suddetti aggregati registrano, rispettivamente, una contrazione dell'8,7% ed un aumento del 7,4%.

Si precisa che tra i "**mutui**" sono comprese per Euro 151 milioni attività cedute e non cancellate riferibili a mutui chirografari e ipotecari ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia MBS" che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio.

In crescita, ma su valori poco significativi, anche la voce "**carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**".

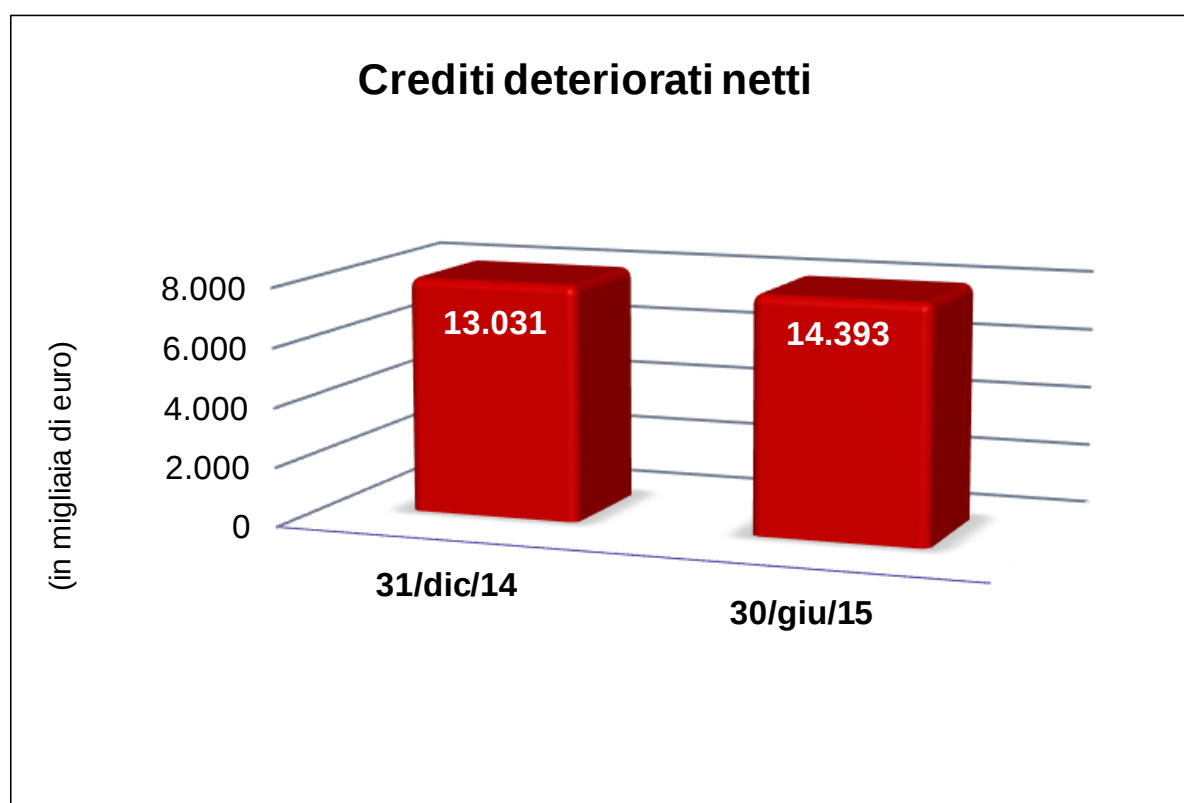


Con riferimento al **“Rapporto Impieghi / Raccolta”**, lo sbilancio netto è passato da Euro 145,1 milioni del 31 dicembre 2014 a Euro 163,3 milioni del 30 giugno 2015, con una crescita in valore assoluto pari a Euro 18,2 milioni; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 30 giugno 2015 a 147,7%, a fronte del 144,3% del 31 dicembre 2014 e del 145,1% del 30 giugno 2014.

LA QUALITA' DEL CREDITO

Al 30 giugno 2015, i crediti deteriorati netti sono pari a Euro 14.393 mila, in crescita del 10,5% rispetto al 31 dicembre 2014.

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	7.867	3.757	4.110	109,4%
Inadempienze probabili	6.062	9.270	(3.208)	-34,6%
Esposizioni scadute/sconfiniate	464	4	460	n.s.
Totale	14.393	13.031	1.362	10,5%



Come già anticipato, con riferimento alle novità in materia di "Qualità del credito" e specificatamente alla nuova definizione di attività deteriorate, si precisa che a far data dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove regole di classificazione dei crediti deteriorati emanate dalla Banca d'Italia (cfr il 7° aggiornamento della Circolare n° 272), volte ad allineare la definizione di attività finanziarie deteriorate alle nuove nozioni di "*Non-performing Exposure e Forbearance*" introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (ITS). In particolare, fermo restando il perimetro complessivo della attività finanziarie deteriorate, le stesse – a far data dal 1° gennaio 2015 – sono ripartite nelle categorie delle "Sofferenze" (c.d. *defaulted*), delle "Inadempienze probabili" (c.d. *Unlikely to pay*) e delle "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (c.d. *past due*). La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato "*Non-performing Exposure*" di cui agli ITS dell'EBA.

In sostanza, le precedenti definizioni di "Sofferenze" e di "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" risultano sostanzialmente confermate anche nel 7° aggiornamento in parola, mentre le nozioni di "Incagli" e di "Ristrutturati" sono state abrogate in favore dell'introduzione della nuova categoria delle "Inadempienze probabili" nella quale sono confluite le suddette esposizioni deteriorate.

Per quanto attiene all'informativa di bilancio, le modifiche sopra riportate sono destinate a modificare il dettaglio informativo da riportare nelle note illustrative al bilancio, ancorché l'aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2009 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") non risulti al momento ancora pubblicato.

La situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 30 giugno 2015 è la seguente:

- le **sofferenze**, pari all'1,56% dei crediti netti (0,79% al 31 dicembre 2014), ammontano a Euro 7.867 mila (Euro 3.757 mila al 31 dicembre 2014) in aumento del 109,4%, con una percentuale di copertura pari al 55,96% (63,83% al 31 dicembre 2014);
- le **inadempienze probabili**, pari all'1,20% dei crediti netti (1,96% al 31 dicembre 2014), ammontano a Euro 6.062 mila (Euro 9.270 al 31 dicembre 2014) in flessione del 34,6%, con una percentuale di copertura pari al 26% (29,95% al 31 dicembre 2014);
- le **esposizioni scadute/sconfinante** non significative al 31 dicembre 2014, pari allo 0,09% dei crediti netti ammontano a Euro 464 mila con una percentuale di copertura pari al 9,55%.

Nel complesso le **esposizioni deteriorate oggetto di concessione**, pari allo 0,32% dei crediti netti (0,10% al 31 dicembre 2014), ammontano a Euro 1.618 mila (Euro 451 mila al 31 dicembre 2014), con una percentuale di copertura pari al 16,68% (16,48% al 31 dicembre 2014).

30 giugno 2015

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	26.567	12.174	14.393	5,11%	45,82%	2,85%
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	1.942	324	1.618	0,37%	16,68%	0,32%
Sofferenze	17.862	9.995	7.867	3,43%	55,96%	1,56%
Inadempienze probabili	8.192	2.130	6.062	1,57%	26,00%	1,20%
Esposizioni scadute/sconfinare	513	49	464	0,10%	9,55%	0,09%
Crediti in bonis	493.655	2.284	491.371	94,89%	0,46%	97,15%
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	3.279	38	3.241	0,63%	1,16%	0,64%
Totale	520.222	14.458	505.764			

31 dicembre 2014

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	23.627	10.596	13.031	4,87%	44,85%	2,76%
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	540	89	451	0,11%	16,48%	0,10%
Sofferenze	10.388	6.631	3.757	2,14%	63,83%	0,79%
Inadempienze probabili	13.234	3.964	9.270	2,73%	29,95%	1,96%
Esposizioni scadute/sconfinare	5	1	4	0,00%	20,00%	0,00%
Crediti in bonis	461.854	2.127	459.727	95,13%	0,46%	97,24%
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	10.702	72	10.630	2,20%	0,67%	2,25%
Totale	485.481	12.723	472.758			

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta “riserva collettiva” ammonta al 30 giugno 2014 a circa Euro 2,3 milioni, assicurando un indice di copertura pari allo 0,46%, invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

Le **esposizioni in bonis oggetto di concessione**, pari allo 0,64% dei crediti netti (2,25% al 31 dicembre 2014), ammontano a Euro 3.241 mila (Euro 10.630 mila al 31 dicembre 2014), con una percentuale di copertura pari all’1,16% (0,67% al 31 dicembre 2014).

Al 30 giugno 2015 il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, è risultato pari allo 0,61% su base annua (a fronte dello 0,55% dell’esercizio 2014).

LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	30/06/2015			31/12/2014	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT	-	63.201	(63.201)	(75.381)	12.180	-
Cash Collateral	-	-	-	-	-	-
Esposizioni "unsecured"	16.401	70.368	(53.967)	(22.595)	(31.372)	138,8%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	16.401	133.569	(117.168)	(97.976)	(19.192)	19,6%

Al 30 giugno 2015, l'esposizione interbancaria netta della Banca è negativa per Euro 117.168 mila in aumento rispetto agli Euro -97.976 mila del 31 dicembre 2014.

L'esposizione netta verso la controllante Banca Popolare di Vicenza risulta negativa per Euro 111.027 mila.

LE ATTIVITA' FINANZIARIE E LE PARTECIPAZIONI

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono alla interessenza di minoranza detenuta dalla Banca nel capitale della società Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%), iscritta in bilancio al valore di costo, in quanto il relativo *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Sulla suddetta esposizione non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore.

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si attestano su valori non significativi (Euro 30) che si riferiscono ad azioni quotate sulla borsa italiana rimaste nei portafogli della Banca al termine di operazioni societarie che hanno visto la Banca assegnataria di frazioni di azioni non consegnabili alla clientela.

La voce "Partecipazioni", pari a Euro 41 mila ed invariata rispetto al 31 dicembre 2014, accoglie:

- per Euro 25 mila, la quota dello 0,10% di partecipazione nel capitale di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza (si precisa che la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 47,95% nella società);
- per Euro 16 mila, la quota dell'1% di partecipazione nel capitale di Servizi Bancari, società consortile del Gruppo che fornisce servizi amministrativi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. (Si precisa che la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 96% nella società).

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla parte "Operazioni con parti correlate" delle Note Illustrative.

LE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Attività materiali (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Att. materiali ad uso funzionale valutate al costo				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	39	47	(8)	-17,0%
Impianti elettronici	6	7	(1)	-14,3%
Altre	29	33	(4)	-12,1%
Att. materiali d'investimento valutate al fair value				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Totale attività materiali	74	87	(13)	-14,9%

Le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Attività immateriali (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Avviamenti	-	-	-	-
Software di proprietà o in licenza d'uso	6	9	(3)	-33,3%
Altro	-	-	-	-
Totale attività immateriali	6	9	(3)	-33,3%

I FONDI

Fondi (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Trattamento di fine rapporto	184	190	(6)	-3,2%
Fondi per rischi e oneri	100	300	(200)	-66,7%
a) Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
b) Altri fondi per rischi e oneri:	100	300	(200)	-66,7%
- cause civili	62	62	-	-
- revocatorie fallimentari	-	-	-	-
- sistema premiante ed altri oneri del personale	25	25	-	0,0%
- reclami	-	200	(200)	-100,0%
- altri	13	13	-	-

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 3,1 mila.

Relativamente ai fondi per rischi e oneri, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

Attività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	2.209	2.176	33	1,5%
- Perdite fiscali	-	-	-	-
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	-	-	-	-
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	-	-	-	-
- Svalutazione crediti	2.109	1.978	131	6,6%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	2.109	1.978	131	6,6%
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	35	88	(53)	-60,2%
- Altre	65	110	(45)	-40,9%
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	-	3	(3)	-
- Riserve da valutazione " <i>available for sale</i> "	-	-	-	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	-	3	(3)	-
- Altre	-	-	-	-
Imposte correnti	140	248	(108)	-
Totale attività fiscali	2.349	2.427	(78)	-3,2%
Passività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Imposte differite in contropartita al conto economico	-	-	-	-
- Avviamenti (ammortamenti)	-	-	-	-
- Plusvalenze a tassazione differita	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	-	-	-	-
- Riserve da valutazione " <i>available for sale</i> "	-	-	-	-
- Derivati di copertura " <i>cash flow hedge</i> "	-	-	-	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
Imposte correnti	773	560	213	38,0%
Totale passività fiscali	773	560	213	38,0%

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2010 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

LE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Di seguito si dettaglia la composizione delle "Altre attività" e delle "Altre passività".

Altre attività (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	4.837	3.772	1.065	28,2%
- Partite fiscali debitorie	336	252	84	33,3%
- Spese incrementative su beni di terzi	7	8	(1)	-12,5%
- Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	8.233	8.900	(667)	-7,5%
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	170	156	14	9,0%
- Altre partite diverse	121	50	71	142,0%
Totale altre attività	13.704	13.138	566	4,3%

Altre passività (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	553	272	281	103,3%
- Passività connesse al personale dipendente	118	80	38	47,5%
- Debiti verso fornitori	899	869	30	3,5%
- Partite fiscali creditorie	162	138	24	17,4%
- Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	25	22	3	13,6%
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	78	85	(7)	-8,2%
- Altre partite diverse	74	183	(109)	-59,6%
Totale altre passività	1.909	1.649	260	15,8%

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 30 giugno 2015, escluso l'utile di periodo, ammonta a Euro 57.220 mila, in incremento di Euro 176 mila rispetto al 31 dicembre 2014, per effetto principalmente della quota dell'utile d'esercizio 2014 destinata a riserve, come da proposta di riparto deliberata dall'Assemblea dei Soci del 26 marzo 2015.

Patrimonio netto (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	35.308	35.308	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216	-	-
Riserve	8.723	8.556	167	2,0%
Riserve da valutazione	(27)	(36)	9	-25,0%
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-
Patrimonio	57.220	57.044	176	0,3%
Utile di periodo	2.186	3.168	(982)	-31,0%
Totale Patrimonio netto	59.406	60.212	(806)	-1,3%

Al 30 giugno 2015, il capitale sociale, costituito da n. 3.530.815 azioni del valore nominale unitario di 10 Euro, è pari a Euro 35.308 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 70,76% del capitale), sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

Riserve da valutazione (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	0,0%
- Titoli di Stato	-	-	-	0,0%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(27)	(36)	9	-25,0%
Totale Patrimonio netto	(27)	(36)	9	-25,0%

FONDI PROPRI E REQUISITI

Fondi Propri e Requisiti (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	57.214	57.035	179	0,3%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
Fondi Propri	57.214	57.035	179	0,3%
Requisito per rischio di credito e di controparte	28.231	27.125	1.106	4,1%
Requisito per rischio di mercato	-	-	-	-
Requisito per rischio operativi	1.794	1.794	-	0,0%
Totale requisiti prudenziali	30.025	28.919	1.106	3,8%
Attività di rischio ponderate	375.313	361.482	13.831	3,8%
CET1 ratio	15,24%	15,78%	-0,54 p.p.	
Tier 1 ratio	15,24%	15,78%	-0,54 p.p.	
Total Capital Ratio	15,24%	15,78%	-0,54 p.p.	
Eccedenza sul Total Capital Ratio	24.843	25.857	- 1.014	-3,9%

I Fondi Propri al 30 giugno 2015 - determinati secondo le nuove regole di vigilanza prudenziale di Basilea 3 – non includono la quota dell'utile di periodo.

Per la quantificazione dei Requisiti di Vigilanza della Banca si sono seguiti i seguenti criteri:

- requisito per “rischio di credito e di controparte”: viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali” e “Esposizioni verso cartolarizzazioni” e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”;
- requisito per “rischio operativo”: viene utilizzata la metodologia base.

La Banca non detiene posizioni significative classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato determinato in base alla metodologia standardizzata risulta pressoché nullo.

La posizione patrimoniale della Banca evidenzia un'eccedenza di circa 24,8 milioni di Euro dei Mezzi Propri rispetto all'ammontare dei requisiti minimi in materia di fondi propri previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2015.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di periodo, nel prosieguo si illustrano in ottica “gestionale” le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato i primi sei mesi del 2015, comparate con quelle del corrispondente periodo del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	6.293	4.766	1.527	32,0%
Commissioni nette	1.071	1.121	(50)	-4,5%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	(57)	(58)	1	-1,7%
Altri proventi netti	83	96	(13)	-13,5%
Proventi operativi	7.390	5.925	1.465	24,7%
Spese amministrative:	(2.539)	(2.514)	(25)	1,0%
- spese per il personale	(1.343)	(1.302)	(41)	3,1%
- altre spese amministrative	(1.196)	(1.212)	16	-1,3%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(18)	(43)	25	-58,1%
Oneri operativi	(2.557)	(2.557)	-	0,0%
Risultato della gestione operativa	4.833	3.368	1.465	43,5%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(1.583)	(1.005)	(578)	57,5%
- di cui: su crediti	(1.580)	(1.001)	(579)	57,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	200	151	49	32,5%
Utile lordo	3.450	2.514	936	37,2%
Imposte	(1.264)	(985)	(279)	28,3%
Utile netto	2.186	1.529	657	43,0%

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico “riclassificato” con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le “Altre spese amministrative” sono esposte al netto dei “recuperi di imposte d’atto, bollo e affini” iscritti negli schemi ufficiali tra gli “Altri oneri/proventi di gestione”;
- gli “Altri oneri/proventi di gestione” sono esposti al netto degli “ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi” riclassificati tra gli “Ammortamenti”.

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 100 dello schema di conto economico.

Altri proventi netti: voce 190 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+206 mila euro al 30 giugno 2015, +147 mila euro al 30 giugno 2014) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-1 mila euro al 30 giugno 2015, -24 mila euro al 30 giugno 2014).

Proventi operativi: "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.

Spese amministrative: "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

Spese per il personale: voce 150 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 150 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+206 mila euro al 30 giugno 2015, +147 mila euro al 30 giugno 2014).

Ammortamenti: voci 170 e 180 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-1 mila euro al 30 giugno 2015, -24 mila euro al 30 giugno 2014).

Oneri operativi: "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.

Risultato delle gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 160 dello schema di conto economico.

Utile lordo: "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" come sopra definiti.

Imposte: voce 260 dello schema di conto economico.

La Banca chiude il primo semestre 2015 con un utile netto pari ad Euro 2.186 mila, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 1.580 mila.

L'analisi del conto economico mostra un **marginale d'interesse** pari ad Euro 6.293 mila, in crescita del 32% rispetto agli Euro 4.766 mila del 30 giugno 2014.

Le **commissioni nette** ammontano ad Euro 1.071 mila, a fronte degli Euro 1.121 mila del 2014 (-4,5%).

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è negativo per Euro 57 mila (Euro -58 mila al 30 giugno 2014).

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 83 mila, a fronte dei 96 mila Euro del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel complesso, per effetto delle dinamiche sopra riportate, i **proventi operativi** si attestano ad Euro 7.390 mila rispetto agli Euro 5.925 mila del corrispondente periodo del 2014, in crescita del 24,7%.

Le **spese amministrative** si attestano a Euro 2.539 mila, in aumento dell'1% sul primo semestre 2014.

In particolare:

- le **spese per il personale** ammontano a Euro 1.343 mila rispetto agli Euro 1.302 mila del 30 giugno 2014 (+3,1%);
- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 1.196 mila a fronte di Euro 1.212 mila al 30 giugno 2014 (-1,3%).

Gli **ammortamenti su attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 18 mila rispetto ai 43 mila Euro del 30 giugno 2014 (-58,1%).

Gli **oneri operativi**, pari a Euro 2.557 mila, risultano invariati rispetto al 30 giugno 2014.

Conseguentemente il **risultato della gestione operativa** ammonta a Euro 4.833 mila in aumento rispetto agli Euro 3.368 mila del 30 giugno 2014 (+43,5%). Il *cost/income*¹ si attesta a 33,9% rispetto al 43,2% del 30 giugno 2014.

Le **rettifiche di valore per deterioramento**, pari a Euro 1.583 mila, si riferiscono per Euro 1.580 mila a **rettifiche di valore su crediti** (in aumento del 57,8% rispetto agli Euro 1.001 mila del primo semestre 2014) e per il residuo ad accantonamenti effettuati nel periodo a fronte degli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono positivi per Euro 200 mila per effetto della riattribuzione al conto economico degli stanziamenti effettuati nei passati esercizi a fronte di possibili oneri per reclami da clientela e risultati eccedenti.

L'**utile lordo** al 30 giugno 2015 ammonta pertanto ad Euro 3.450 mila, in aumento rispetto agli Euro 2.514 mila del primo semestre 2014 (+37,2%).

L'imposizione fiscale sui redditi societari è stata pari ad Euro 1.264 mila a fronte di Euro 985 mila del 2014, con un *tax rate* complessivo pari al 36,6% (39,2% nel 2014).

L'**utile netto di periodo** ammonta pertanto ad Euro 2.186 mila, in aumento rispetto agli Euro 1.529 mila del 30 giugno 2014 (+43%).

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non è tenuta a fornire l'informativa di cui all'IFRS 8.

¹ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine di intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel primo semestre 2015.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	222
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	222

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti;
- Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale e/o l’Amministratore Delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società controllante	16.401	-	-	127.427	-	186.158	-
- Società del Gruppo	-	-	10	-	-	32	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	10	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	2	-	-	194	1	-
- Altre parti correlate ³	-	52	-	-	126	1	-
Totale parti correlate	16.401	54	10	127.427	320	186.202	-
Totale voce di bilancio	16.401	505.764	13.705	133.569	156.037	188.311	5.920
% di incidenza	100,00%	0,01%	0,07%	95,40%	0,21%	98,88%	0,00%

(1) Voce 150 dell’Attivo di stato patrimoniale;

(2) Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

(3) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ¹
- Società controllante	121	(3.402)	-	(326)
- Società del Gruppo	-	-	-	(80)
- Società collegate	-	-	-	(170)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(1)	-	(222)
- Altre parti correlate ²	1	-	2	-
Totale parti correlate	122	(3.403)	2	(798)
Totale voce di bilancio	10.401	(4.108)	1.072	(2.457)
<i>% di incidenza</i>	<i>1,17%</i>	<i>82,84%</i>	<i>0,19%</i>	<i>32,48%</i>

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

⁽²⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

Sede

Via Btg. Framarin, 18 – 36100 Vicenza

Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla legge.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	155.791.190	2.346.925.623
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.528.006.455	2.051.789.690
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.259.881	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.359.376.575	3.483.188.735
60.	Crediti verso banche	3.308.250.323	3.835.792.347
70.	Crediti verso clientela	25.148.702.917	27.333.429.227
80.	Derivati di copertura	94.880.680	74.059.798
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.517.005	18.606.572
100.	Partecipazioni	1.253.236.393	1.166.630.271
110.	Attività materiali	125.834.357	123.549.089
120.	Attività immateriali	235.156.146	910.138.434
	<i>di cui: - avviamento</i>	218.151.507	890.914.827
130.	Attività fiscali	866.137.554	496.410.890
	a) correnti	70.136.863	30.634.729
	b) anticipate	796.000.691	465.776.161
	<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	675.437.461	375.287.609
150.	Altre attività	286.071.113	274.344.092
Totale dell'Attivo		43.422.220.589	42.114.864.768

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Debiti verso banche	4.887.363.150	7.357.675.362
20. Debiti verso clientela	19.175.427.217	20.174.268.032
30. Titoli in circolazione	6.886.346.935	6.627.061.965
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.948.500.016	1.720.701.262
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.425.310.003	1.602.283.873
60. Derivati di copertura	458.932.038	365.836.983
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	(3.215.025)
80. Passività fiscali:	148.145.753	162.066.210
a) correnti	-	41.651.680
b) differite	148.145.753	120.414.530
100. Altre passività	738.035.093	320.774.970
110. Trattamento di fine rapporto del personale	66.188.474	60.857.164
120. Fondi per rischi e oneri:	49.344.676	47.894.160
a) quiescenza e obblighi simili	5.252.818	5.681.560
b) altri fondi	44.091.858	42.212.600
130. Riserve da valutazione	49.907.999	(70.905.958)
150. Strumenti di capitale	3.195.323	3.332.283
160. Riserve	718.127.697	717.509.061
170. Sovrapprezzi di emissione	3.365.095.274	2.767.383.009
180. Capitale	351.870.120	313.719.281
190. Azioni proprie (-)	(25.887.625)	(7.752.433)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(823.681.554)	(44.625.431)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	43.422.220.589	42.114.864.768

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**CONTO ECONOMICO**

VOCI	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.034.168.677	1.129.945.007
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(644.547.844)	(710.198.574)
30. Margine di interesse	389.620.833	419.746.433
40. Commissioni attive	302.500.461	297.882.663
50. Commissioni passive	(48.574.290)	(70.348.720)
60. Commissioni nette	253.926.171	227.533.943
70. Dividendi e proventi simili	54.575.003	48.126.968
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	94.673.144	54.832.973
90. Risultato netto dell'attività di copertura	52.023.707	52.587.218
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	32.837.385	79.474.845
a) crediti	171.022	29.207
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.143.505	77.362.550
d) passività finanziarie	(1.477.142)	2.083.088
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(8.380.817)	(10.915.757)
120. Margine di intermediazione	869.275.426	871.386.623
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(848.607.367)	(408.864.546)
a) crediti	(805.327.454)	(390.799.138)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.208.108)	(13.003.657)
d) altre operazioni finanziarie	(14.071.805)	(5.061.751)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	20.668.059	462.522.077
150. Spese amministrative:	(602.967.279)	(576.845.533)
a) spese per il personale	(323.961.392)	(310.807.113)
b) altre spese amministrative	(279.005.887)	(266.038.420)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.280.713)	(10.808.887)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.468.994)	(9.975.723)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.097.732)	(3.742.494)
190. Altri oneri/proventi di gestione	89.768.642	81.185.782
200. Costi operativi	(543.046.076)	(520.186.855)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(6.858.912)	(1.845.063)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(675.263.320)	(15.225.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.187	(1.167.558)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.204.478.062)	(75.902.399)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	380.796.508	16.051.968
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(823.681.554)	(59.850.431)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	15.225.000
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(823.681.554)	(44.625.431)